

Bilancio dell'esercizio 2016

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 20 aprile 2017
Approvato dal Consiglio Generale il 27 aprile 2017
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2017

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

INDICE

CONSIDERAZIONI GENERALI	pag.	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	14
Relazione economica e finanziaria	pag.	14
La gestione del Patrimonio	pag.	14
Analisi della composizione dell'Attivo	pag.	15
Beni che non producono una "adeguata redditività"	pag.	20
Analisi della composizione del Passivo	pag.	21
Le risorse generate	pag.	22
Impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali	pag.	24
Partecipazione nel Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena	pag.	25
Attività e risultati al 31/12/2016 del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena	pag.	26
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	27
Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	pag.	27
BILANCIO DI MISSIONE	pag.	28
Interventi deliberati	pag.	28
Fondi per l'attività di istituto	pag.	29
Erogazioni deliberate a favore di iniziative proprie e di terzi	pag.	29
Prospetto delle erogazioni monetarie	pag.	30
Scostamenti rispetto al DPP 2016	pag.	31
Attività Istituzionale 2016	pag.	32
Educazione, Istruzione e Formazione	pag.	33
Solidarietà e servizi alla persona	pag.	35
Ricerca e sviluppo locale	pag.	36
Cultura	pag.	37
Dettaglio degli interventi istituzionali	pag.	38
Enti strumentali cui la Fondazione partecipa	pag.	38
Impegni di erogazione	pag.	39
Prospetti del bilancio al 31/12/2016	pag.	40
NOTA INTEGRATIVA	pag.	42
Quadro normativo	pag.	42
Criteri di valutazione	pag.	44
Stato Patrimoniale: Attivo	pag.	47
Stato Patrimoniale: Passivo	pag.	53
Conto Economico	pag.	59
Rendiconto Finanziario	pag.	63
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	pag.	64
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	pag.	69

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel 2016 una serie di eventi, alcuni inattesi altri drammatici, hanno caratterizzato il quadro economico e politico italiano e internazionale.

Sul piano politico la scena è stata dominata inaspettatamente dalla Brexit, ossia dall'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, e dall'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti, con effetti, anche di ordine economico e finanziario, sia per i Paesi interessati sia per i terzi, che è ancora difficile valutare e prevedere.

Sono continuati i devastanti attentati terroristici legati all'estremismo islamico - Boko Haram, Isis, Abu Sayyaf i nomi più conosciuti di questa galassia criminale - in Asia (soprattutto Afghanistan, Bangladesh, Indonesia, Filippine), Africa (i Paesi più colpiti Nigeria ed Egitto), ma anche Europa (Belgio, Francia, Germania) e America (Stati Uniti e Canada). Organizzazioni terroristiche e iniziative individuali di soggetti catturati dall'ideologia estremista, a volte anche integrati nelle società contro cui si rivolgono, hanno lasciato una lunga scia di sangue, di morti, di distruzioni. L'Italia sinora non ha subito attacchi, probabilmente anche in forza di un'attività sommersa ma efficace di prevenzione, ma non può dirsi immune da questi pericoli proprio a causa del suo regime democratico di libertà e tolleranza nonché per la presenza entro i suoi confini di numerosi gruppi di musulmani potenzialmente sensibili al fondamentalismo.

L'Unione Europea ha visto l'accentuazione delle derive nazionalistiche, anche da parte dei Paesi come l'Ungheria e la Polonia che, provenienti dall'ex blocco sovietico, sono entrati per ultimi nell'Unione e hanno ampiamente beneficiato degli aiuti economici comunitari per la loro modernizzazione.

Peraltro le incertezze dell'Unione nel disegno di strategie comuni, lo stallo del percorso verso una maggiore unificazione delle politiche fiscali, economiche, diplomatiche e militari, le lentezze burocratiche, i costi di strutture elefantiache, l'insistenza in un rigorismo che ha mostrato da anni la propria inefficacia (al contrario della politica espansionista dei sempre pragmatici Stati Uniti) hanno alimentato l'insoddisfazione diffusa verso un progetto sovranazionale che aveva creato molte aspettative e illuso che fosse stata aperta la strada, lunga ma percorribile, verso la nascita di uno stato europeo unitario.

E' anche vero, d'altra parte, che gli argomenti utilizzati contro l'Unione Europea e a favore di un'uscita dall'euro, che è diventato il capro espiatorio dei difetti ed errori nazionali (italiani e non solo) peccano spesso di superficialità e disconoscono la realtà dei fatti e dei numeri. Non è vero, ad esempio, che il commercio estero italiano abbia sofferto per gli effetti della moneta unica, perché ha continuato a crescere. La svalutazione di una moneta nazionale di ritorno (cui l'Italia ha fatto ricorso in epoche lontane nel tempo e molto diverse) avrebbe effetti positivi limitati nel breve periodo e non molto significativi per un'economia avanzata che deve competere sulla qualità dei prodotti e la produttività e non sul prezzo; inoltre aumenterebbe i costi per l'importazione delle materie prime (in primis per l'energia) e porterebbe inflazione. I tassi - che sono stati calmierati negli anni '90 proprio dalla partecipazione alla UE e alla moneta unica - tornerebbero a crescere.

Anche il contesto italiano continua a soffrire dei mali antichi, cui altri, più recenti, si sono sommati: instabilità politica rimarcata dalla caduta del governo Renzi dopo l'esito del referendum sulle modifiche alla Costituzione, crescita delle spinte populiste, inefficienza di una burocrazia centrale e locale che rappresenta un ostacolo permanente alla modernizzazione del Paese e allo sviluppo delle imprese, lentezza della giustizia, disoccupazione giovanile, crescita economica modesta, debito pubblico crescente, tassazione soffocante a fronte di servizi mediamente scadenti, difficoltà del sistema bancario, sono alcuni dei problemi con cui l'Italia deve continuamente confrontarsi perché non trova la forza di intervenire con drastici interventi

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

riformatori in grado di rinnovare il quadro in cui cittadini e imprese possano convenientemente studiare, lavorare, investire, produrre.

A tutto ciò si è assommato il crescente disagio sociale derivante da una immigrazione incontrollata, disorganizzata e subita senza alcuna programmazione, anche se si deve osservare che una parte delle colpe del fenomeno va attribuita ai Paesi europei che non hanno rispettato l'impegno per la distribuzione dei profughi e a quelli che, alcuni anni addietro, ha assunto l'iniziativa militare di abbattere il regime libico senza progettare il futuro post bellico.

Il rigorismo europeo, voluto dalla Germania e da altri Paesi nordici, malgrado abbia dimostrato tutta la propria inefficacia, è ancora un ostacolo per una maggiore ripresa economica, frenando gli investimenti pubblici che potrebbero invece consentire la realizzazione o l'ammodernamento delle infrastrutture di cui il sistema produttivo ha necessità e agire da acceleratore a beneficio di tutto il sistema economico.

Il rispetto di parametri relativi al deficit di bilancio e all'indebitamento complessivo, tuttora preteso in base ad accordi intervenuti in uno scenario anteriore alla crisi economica e finanziaria del 2008, non solo non contribuisce alla soluzione dei problemi ma li aggrava, essendo di tutta evidenza che una politica rigorista comprime lo sviluppo economico di un Paese e che la diminuzione o la compressione della crescita economica e del PIL peggiorano il rapporto fra debito e PIL stesso. Si ostacolano così misure come la riduzione delle imposte (in specie quelle a carico delle imprese) e una vasta politica di investimenti pubblici in grado di dare un forte contributo alla ripresa del ciclo economico.

Non mancano, peraltro, elementi di positività: l'economia dell'Unione Europea cresce; il PIL dell'Italia aumenta meno della media europea ma con un export che si mantiene su livelli elevati e si diversifica verso i mercati extra-europei, a riprova di una capacità imprenditoriale altamente competitiva; gli Stati Uniti, in forza di una politica espansionistica tenacemente perseguita, mantengono il loro livello di sviluppo a tassi incomparabilmente superiori a quelli europei, pur con scompensi sociali che hanno penalizzato soprattutto la *middle class* e che sono, probabilmente, all'origine dell'inaspettata elezione di Trump alla presidenza; la Cina permane uno dei principali motori dell'economia mondiale, a fronte dell'appannamento dello sviluppo di altri importanti Paesi, anzitutto Russia e Brasile.

Il sistema bancario nazionale è stato appesantito dalla crescita del credito deteriorato conseguente alle insolvenze di imprese e privati duramente colpiti dalla crisi economica e finanziaria e dall'errore di non avere costituito anni, come altri hanno fatto, una c.d. *bad bank* con l'aiuto dell'UE che si rendesse cessionaria di tali crediti, sgravandone i conti economici e i patrimoni delle banche.

Alcuni anni addietro altri Paesi, per il salvataggio dei propri sistemi bancari, hanno attuato interventi pubblici e hanno beneficiato di aiuti europei ai quali l'Italia ha ritenuto a suo tempo di non dovere ricorrere, tenuto conto che le banche nazionali presentavano una esposizione relativamente modesta sul fronte finanziario (soprattutto in strumenti derivati) diversamente da molte altre banche europee che già all'inizio della crisi si erano trovate vicino al default e alcune delle quali sono state di fatto nazionalizzate.

Era sembrato che gli investimenti concentrati soprattutto nel credito alle imprese e alle famiglie potessero rappresentare una garanzia di maggiore stabilità, non considerando che la progressiva trasformazione della crisi da eminentemente finanziaria ad economica avrebbe messo in difficoltà anche il mondo delle imprese e i privati. Il fenomeno è anche una conseguenza della natura "bancocentrica" dell'economia italiana, ove le imprese si finanziano soprattutto ricorrendo al credito bancario e le banche investono nell'economia reale molto più che nel finanziario.

E' stato un grave errore di valutazione che ora rende molto più problematico un efficace intervento sulle situazioni critiche.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Il quadro è stato peggiorato e messo in crisi anche dalle vicende delle quattro banche ex commissariate (Popolare Etruria, Banca Marche, Carife, Carichieti) poste in risoluzione con una decisione quanto meno improvvida, anche se formalmente giustificata dall'evoluzione della normativa europea, che ha punito tutti i portatori di obbligazioni subordinate.

Per la prima volta è stato applicato il principio, posto alla base delle nuove norme, per cui anche le banche, sostanzialmente, possono fallire e determinare perdite negli investimenti finanziari non soltanto degli azionisti ma anche dei creditori che hanno sottoscritto titoli a maggiore rendimento e rischio implicito come le obbligazioni subordinate. La comprensibile reazione degli interessati è stata determinata dall'applicazione retroattiva di disposizioni dirompenti per una platea di risparmiatori per i quali era acquisito il principio per cui le banche non falliscono.

Ne sono sorte reazioni istintive di sfiducia che hanno avuto effetti allargati a tutto il sistema bancario e che hanno danneggiato anche la Cassa di Risparmio di Cesena, le cui criticità sono emerse proprio nel momento in cui le polemiche e le rimozioni sull'argomento erano più vive.

Si è trattato, anche in questo caso, di un errore con pesanti conseguenze alle quali si è cercato di porre rimedio quando ormai quel delicato bene che è la fiducia dei risparmiatori era stato pesantemente incrinato.¹

Anche le vicende delle due popolari venete (Veneto Banca e Popolare Vicenza) e di Carige, giunte vicino al default e segnate da indagini che hanno fatto emergere irregolarità gestionali, cattiva amministrazione, imprevidenza, hanno contribuito al peggioramento del clima generale.

Il sistema bancario italiano ha dovuto - deve - confrontarsi anche con altre problematiche: anzitutto, si è detto, con il peso del credito deteriorato e, segnatamente, dei c.d. crediti in "sofferenza" che presentano il più alto livello di irrecuperabilità.

Sono state formulate diverse ipotesi di intervento - costituzione di una o più *bad bank*, cessione a fondi di investimento o comunque a soggetti professionali interessati a rilevare importanti stock di crediti -, è stato previsto l'intervento dello Stato nella cartolarizzazione dei crediti in sofferenza a garanzia dei titoli senior (c.d. GACS, Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze di cui al decreto legge 14 febbraio 2016)² e il Fondo Atlante³ per almeno tre delle banche ex commissariate.

¹ L'ordinamento italiano ha recepito la direttiva europea BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che istituisce un regime armonizzato in ambito UE in tema di prevenzione e di gestione delle crisi bancarie che limita l'intervento pubblico a sostegno di una banca che versi in una situazione di crisi. La procedura di risoluzione comporta l'avvio di un processo di ristrutturazione gestito dalla Banca d'Italia mirante a garantire la continuità delle funzioni della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario e i costi per i contribuenti. Le perdite sono addossate in primo luogo agli azionisti della banca e, a seguire, ai creditori secondo un certo ordine di preferenza (fra i quali i portatori di obbligazioni subordinate): questo meccanismo è noto anche come *bail-in* (letteralmente salvataggio interno). Il d.lgs. 12 maggio 2015, n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione.

² Il decreto legge n. 18 del 14 febbraio 2016 prevede il rilascio di una garanzia statale (la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze o "GACS") finalizzata ad agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza (*non-performing loans* o "NPL") dai bilanci delle banche italiane. Lo Stato garantisce soltanto le tranche *senior* delle cartolarizzazioni, cioè quelle più sicure, che sopportano per ultime le eventuali perdite derivanti da recuperi sui crediti inferiori alle attese: non si può procedere al rimborso delle tranche più rischiose, se non sono prima state integralmente rimborsate le tranche *senior* garantite dallo Stato. Il prezzo della garanzia è di mercato, come riconosciuto anche dalla Commissione europea, per la quale lo schema operativo non contempla aiuti di stato distortivi della concorrenza.

³ Il Fondo di Investimento Alternativo (FIA) denominato "Fondo Atlante", formalmente privato, è stato costituito da una società di gestione del risparmio indipendente che raccoglie capitali di istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni e fondazioni che partecipano su base volontaria). Le finalità del Fondo sono: i) assicurare il successo degli aumenti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza a banche che oggi si trovano a fronteggiare oggettive difficoltà di mercato;

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

In realtà non mancano i potenziali acquirenti dei crediti; per le banche interessate l'ostacolo maggiore è costituito dal prezzo di mercato che i cessionari sono disponibili a riconoscere, che è sempre inferiore, anche di molto, ai valori di libro dei crediti stessi, la cui cessione comporta pertanto un costo da porre a carico del conto economico. Considerato il livello quantitativo raggiunto da questi crediti, l'onere per la loro cessione sarebbe molto elevato.

I valori depressi che il mercato è disponibile a riconoscere ai crediti in sofferenza anche quando assistiti da garanzie immobiliari, sono la conseguenza di due concomitanti fattori: la valorizzazione media che la Banca d'Italia ha - con eccessiva prudenza - calcolato per le quattro banche ex commissariate nei rapporti con la Banca Centrale Europea ("BCE") e il crollo dei contratti di compravendita nel mercato immobiliare che ha depresso pesantemente i prezzi degli immobili compravenduti. Questo fattore ha penalizzato soprattutto le banche i cui crediti sono assistiti da garanzie immobiliari o che hanno finanziato il settore delle costruzioni anche in tempi anteriori alla crisi del 2008, quando non ne erano ragionevolmente prevedibili né lo scoppio né, a maggior ragione, l'intensità e la durata.

Le banche, quindi, hanno dovuto affrontare i costi delle insolvenze e nel contempo hanno anche subito la riduzione dei ricavi da investimenti sia economici sia finanziari, a causa dei tassi a livelli minimali mai toccati.

Ulteriori oneri immediati derivano dalla necessità di contenere i costi futuri con drastiche riduzioni del personale attuate soprattutto con incentivazioni a pensionamenti anticipati - manovra che esplica importanti benefici oltre il breve termine ma che, nell'immediato, rappresenta un aggravio per i conti economici - e dagli investimenti tecnologici indispensabili per aggiornare e automatizzare le modalità operative, facilitare le operazioni a distanza, automatizzare gli sportelli, attrarre la clientela più giovane e già abituata a fare uso quotidiano degli strumenti telematici.

Altri impegni, cui tutte le banche, sia pure in misura diversa, stanno facendo fronte (è di poco tempo addietro l'aumento di capitale di enorme entità di una delle maggiori banche italiane) sono rappresentati dalle esigenze di patrimonializzazione previste in sede europea ma accentuate e anticipate da Banca d'Italia secondo una strategia di cui non si vedeva la ragione e dalla quale, peraltro, ha recentemente dovuto ricredersi.

E' in corso una rivoluzione anche visibile e concreta, fatta di chiusura di filiali dopo la corsa degli anni '90 e dei primi anni del decennio successivo ad aprire filiali (in certi casi anche ad acquistarle a prezzi elevatissimi) e ad ampliare - non sempre razionalmente - la presenza di propri sportelli. E' visibile anche nei contatti con il personale bancario, diminuito progressivamente di numero con l'uscita dal mondo lavorativo delle fasce più anziane sostituite soltanto in parte da dipendenti il cui costo è molto minore.

Il sistema bancario dovrà inoltre procedere ad altre aggregazioni per ottenere economie di scala e rafforzare sia le funzioni di sviluppo commerciale sia quelle specialistiche rese necessarie da una normativa sempre più articolata e complessa.

In questo scenario si è manifestata ed è stata affrontata la crisi della Cassa di Risparmio di Cesena ("CR Cesena"), emersa dopo un'ispezione generale che la Banca d'Italia ha condotto nel 2015 e la cui conclusione con un giudizio sfavorevole ha sorpreso tutti coloro che - a vario titolo - avevano avuto contatti con il team ispettivo, che aveva dato severe indicazioni in tema di maggiori accantonamenti a fronte del credito deteriorato, recepite dal consiglio di amministrazione, ma aveva espresso anche un sostanziale apprezzamento per l'organizzazione aziendale.

ii) contribuire a far decollare un mercato delle sofferenze bancarie; iii) offrire agli investitori rendimenti attraenti in un'ottica di medio-lungo periodo e benefici per il sistema bancario che si rifletteranno sull'economia del Paese in termini di stabilità e di prospettive di crescita.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Quanto è accaduto successivamente ha inciso profondamente sul futuro della Banca e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione; l'azzeramento dei ricavi provenienti dalla partecipazione nella Banca ha drasticamente ridotto la possibilità di svolgere l'attività istituzionale e ha reso non sostenibili i precedenti costi di struttura. Alla luce di ciò, sono state adottate numerose azioni già oggetto di precedenti, ampie informazioni agli organi sociali della Fondazione.

In febbraio la *governance* della Banca (consiglio di amministrazione e collegio sindacale) è stata interamente rinnovata secondo le indicazioni della Banca d'Italia; in aprile è entrato in carica anche il nuovo direttore generale che, a sua volta, è stato poi sostituito nel mese di agosto.

Le vicende successive, sino all'ingresso nel capitale sociale del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), sono state caratterizzate da un aggravamento progressivo delle previsioni di chiusura negativa del bilancio 2015 e dal peggioramento delle valutazioni espresse sulla capacità della Banca di stare sul mercato senza un intervento esterno in grado di apportare risorse finalizzate a ripristinare un'adeguata dotazione patrimoniale.

Nei contatti intervenuti con i vertici di CR Cesena, con la Banca d'Italia, con il FITD la Fondazione ha sempre espresso la massima disponibilità a collaborare avendo come primario obiettivo la salvezza della Banca, la tutela dei depositanti e dei posti di lavoro, il mantenimento di un soggetto creditizio che ha sempre ricoperto un ruolo di grande rilievo per l'economia locale.

Malgrado ciò e nonostante richieste di delucidazioni siano state formulate in più occasioni, non sempre sono stati chiari e trasparenti i reali motivi dell'evoluzione verso un esito che sembrava preludere a interventi di massimo rigore su CR Cesena, qualora non fossero state recepite incondizionatamente le sollecitazioni della Vigilanza Bancaria. In particolare la progressione degli accantonamenti, della svalutazione di poste patrimoniali e dell'entità delle perdite di bilancio non è mai stata adeguatamente chiarita; tempo per tempo sono state rese note le cifre crescenti, ma non le motivazioni sottostanti.

Il nuovo consiglio di amministrazione, subito dopo il proprio insediamento, ha nominato un consulente di fiducia, remunerato con un compenso molto elevato, che ha segnalato ulteriori previsioni di perdita sui crediti e quindi la necessità di altri accantonamenti; in seguito a ciò e all'integrale svalutazione dell'avviamento della Banca di Romagna post fusione, valorizzata 22,8 milioni, la perdita dell'esercizio è lievitata da 60 milioni di euro circa a oltre 100 milioni.

V'è da dire, al riguardo, che questi ulteriori accantonamenti venivano disposti dopo che il consiglio di amministrazione uscente, nel mese di gennaio, aveva recepito integralmente le previsioni di perdita su crediti esposte nel verbale ispettivo e rivisto alla luce dei severi criteri ispettivi anche il credito deteriorato che non era stato oggetto di esame da parte del team ispettivo, con un conseguente aumento delle previsioni di perdita.

Vi sono stati poi ripetuti rinvii dell'approvazione del bilancio con lo scopo, venne detto, di contattare e reperire investitori - in particolare fondi - disposti a formalizzare l'impegno a sottoscrivere un aumento del capitale sociale in misura sufficiente per ripristinare indici patrimoniali superiori a quelli previsti dalla normativa vigente della Vigilanza Bancaria italiana (indici, come si è detto, superiori e anticipati rispetto a quelli dettati dalle norme europee).

La mancata approvazione del bilancio entro i tempi fisiologici ha ulteriormente aggravato il risultato negativo dell'esercizio 2015, perché ha avuto l'effetto perverso di porre a carico di tale bilancio anche ulteriori costi, rivenienti soprattutto da altri accantonamenti a fronte del credito deteriorato maturati nei primi cinque mesi del 2016; queste voci di costo, qualora il bilancio 2015 fosse stato chiuso alla fine di marzo - come appariva opportuno se non doveroso -, sarebbero state recepite nel bilancio 2016, con un minore aggravio per quello precedente. In altri termini, il risultato fortemente negativo del bilancio 2015 è stato determinato anche dal fatto che ha inglobato una parte dei costi (ma non i ricavi) dell'anno successivo.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

In realtà la Fondazione aveva manifestato l'opportunità, se non la necessità, di approvare tempestivamente il bilancio della Banca, anche per tacitare gli allarmismi che stavano emergendo nell'opinione pubblica e, soprattutto, nei depositanti, preoccupati per le vicende dei portatori di obbligazioni subordinate delle quattro banche ex commissariate (malgrado le oggettive differenze rispetto alla situazione di CR Cesena), ma il vertice della Cassa di Risparmio ha ritenuto di agire diversamente; questa conduzione, occorre dire, è stata rafforzata dalle forti pressioni esercitate in tal senso della Banca d'Italia senza che, ancora una volta, ne fossero espresse con chiarezza le motivazioni sottostanti.

Il punto di svolta verso una soluzione che non ammetteva alternative risale al 2 maggio, quando è avvenuto un incontro con i massimi vertici della Banca d'Italia, nel corso del quale gli interlocutori delle Fondazioni azioniste e della Banca esprimevano l'urgente necessità che CR Cesena procedesse a un aumento del capitale sociale di 280 milioni di euro in una unica soluzione, da riservare non al Fondo Atlante, come allora sembrava ipotizzabile, ma al FITD, per il quale era già in corso una due diligence per determinare il valore della Banca. E' parso evidente che la via era già stata tracciata, che i margini di negoziazione erano pressoché inesistenti e che l'alternativa, qualora fossero state poste resistenze all'operazione prospettata in termini sia di entità dell'intervento sia degli effetti sull'azionariato, sarebbe stata inevitabilmente la sottoposizione di CR Cesena alla procedura di risoluzione delle banche in dissesto prevista dalla normativa da poco entrata in vigore.

Sulla base degli accertamenti condotti dal proprio *advisor* il FITD ha chiesto la contabilizzazione di ulteriori costi per circa 200 milioni di euro a titolo, soprattutto, di accantonamenti sul credito deteriorato (che presentava così una copertura di circa il 66%, fra le più alte in Italia), da porre interamente a carico dell'esercizio 2015; ne conseguiva una perdita di bilancio di 252 milioni di euro.

Nella nuova situazione è stato affrontato, ma in una posizione di oggettiva debolezza determinata dalla improrogabile necessità, se non dalla imposizione, di procedere tempestivamente all'operazione di ricapitalizzazione, il tema della definizione del prezzo delle nuove azioni, che i consulenti della Banca avevano individuato in un *range* fra 0,10 e 0,80 euro per azione.

A seguito di un incontro tenutosi a Roma presso la sede del FITD è stato raggiunto un accordo sul prezzo di 0,50 euro per azione (così aumentato da 0,40 euro inizialmente prospettato), poi effettivamente applicato all'operazione. Occorre dire che, anche in questo caso, il contesto nazionale esercitato un'influenza fortemente negativa, perché nello stesso tempo erano state avviate le ricapitalizzazioni di Veneto Banca e di Popolare Vicenza ad opera del Fondo Atlante, con i prezzi delle nuove azioni emesse schiacciati a 10 centesimi. Non si è quindi voluto tenere presente, come parametro di riferimento, il valore patrimoniale unitario delle azioni ante aumento, ammontante a poco meno di quattro euro.

Dopo la chiusura del semestre l'Assemblea degli Azionisti di CR Cesena, in data 3 luglio, ha approvato il bilancio 2015 e delegato al Consiglio di Amministrazione la realizzazione dell'aumento di capitale per 280 milioni riservato allo Schema Volontario del FITD⁴ e l'aumento di capitale fino a 55 milioni dedicato all'esercizio di *warrant* da emettere a titolo gratuito a favore degli azionisti.

Per quanto riguarda, segnatamente, l'approvazione del bilancio con una perdita di 252 milioni di euro, il Presidente della Fondazione ha espresso il voto favorevole dell'Ente ma anche il disagio e il travaglio delle persone che - negli organi sociali - hanno assunto questa decisione con la consapevolezza di ciò che avrebbe significato sia per la Banca, sottratta al controllo locale, sia per

⁴ Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie; dispone di una dotazione finanziaria autonoma, inizialmente stabilita nella misura di 700 milioni di euro. E' intervenuto, con poco meno di 272 milioni, anche a favore della Cassa di risparmio della provincia di Teramo ("Tercas").

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

la Fondazione e per tutti gli azionisti, il cui patrimonio in azioni CR Cesena è stato fortemente svalutato.

E' prevalsa la coscienza di quanto sarebbe potuto accadere in caso di mancata approvazione del bilancio (e dell'aumento del capitale sociale, che ne è stato una conseguenza logica e inevitabile), ossia la risoluzione della Banca con effetti ben più drammatici per l'occupazione e per i risparmiatori.

I sentimenti di chi è stato chiamato a decidere scegliendo fra due opzioni quella che è apparsa la meno gravida di conseguenze negative sono state manifestate dal Presidente, che ha voluto precisare che:

- è stata un'approvazione dovuta, anche per senso di responsabilità, per favorire la ripartenza della Banca dopo lunghi mesi di attesa e di incertezze che avevano aumentato il senso di sfiducia;
- è stata un'approvazione sofferta, perché con il bilancio presentato la necessità di capitale è stata divenuta elevata da diluire il peso dell'attuale azionariato per far posto al FITD, il cui intervento si è necessario per recuperare i *ratios* patrimoniali richiesti dalle autorità, anche se ciò ha determinato un pesante calo di valore delle azioni, mitigato solo dalla speranza di trarre dai quattro warrant un recupero almeno parziale di detto valore;
- è stata un'approvazione responsabile per assicurare la realizzazione di tutte le successive operazioni destinate a rafforzare la Banca e tutelare la continuità dell'attività bancaria per la massima sicurezza del risparmio, compreso quello relativo alle obbligazioni subordinate.

Inoltre aveva pesato l'aspettativa che, con i nuovi mezzi patrimoniali, non sarebbe mancato il sostegno allo sviluppo e alla crescita dell'economia dopo ormai otto anni di crisi quale le attuali generazioni non avevano mai visto; crisi economica e finanziaria, essa stessa causa principale dell'indebolimento della Cassa di Risparmio di Cesena.

Quanto all'ingente perdita, la Fondazione, non potendo, come tutti gli azionisti anche di controllo, partecipare all'attività aziendale in base alla quale viene formato il bilancio, doveva ritenere che tale attività fosse stata svolta secondo canoni di professionalità, non disponendo di elementi che consentissero di dubitare e di dissentire dalle risultanze proposte dal bilancio.

Restano ferme, peraltro, le perplessità causate dalla scarsa trasparenza sulle ragioni del progressivo aggravamento della perdita in un ristretto arco di tempo (il verbale ispettivo della Banca d'Italia risale a fine novembre 2015) e malgrado più istituzioni, organi sociali e soggetti esterni avessero sostanzialmente ritenuto corretta la bozza di bilancio predisposta a fine marzo, quando tutte le indicazioni di Banca d'Italia per maggiori accantonamenti erano state recepite, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale - entrambi rinnovati - non avevano sollevato obiezioni, la società di revisione conosceva e non aveva contestato il progetto di bilancio.

Si può inoltre nutrire qualche dubbio sull'entità dell'aumento del capitale sociale, che avrebbe potuto essere meno imponente, contenendo la diluizione dei vecchi azionisti pur ottenendo il risultato di adeguati indici patrimoniali, ma anche questo profilo è stato presentato come non negoziabile.

Il successivo 15 luglio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di 560 milioni di azioni al prezzo di € 0,50 riservate allo Schema Volontario del FITD e l'assegnazione di quattro warrant per ogni azione posseduta da ciascun azionista esistente al momento dell'ingresso del Fondo.

Ciascun warrant dà diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria al prezzo di € 0,50 in una finestra temporale compresa tra il 18° ed il 60° mese dopo la data di emissione, o anche prima qualora il FITD ceda la maggioranza delle proprie azioni.

L'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena si è concluso positivamente in settembre, dopo l'approvazione da parte della BCE dell'ingresso del FITD nel capitale sociale della

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Banca, con il versamento da parte del Fondo di 280 milioni di euro. E' stato il primo intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario (strumento creato ad hoc) a supporto di una banca in continuità aziendale.

Il Fondo è diventato l'azionista di maggioranza con il 95,30% del capitale sociale.

Con questa operazione di aumento del capitale sociale la Banca è stata posta in sicurezza, con un patrimonio netto di 387 milioni di euro che tutela anche i depositanti e i posti di lavoro.

L'aumento di capitale ha consentito alla Banca di raggiungere coefficienti patrimoniali di primario livello e funzionali a consentire lo sviluppo dell'attività caratteristica.

Ottenuto questo risultato e chiusa la fase più urgente, tuttavia, il cammino non è concluso, perché nel futuro la Cassa di Risparmio dovrà inevitabilmente essere aggregata a una banca o a un gruppo bancario di maggiori dimensioni, secondo una tendenza di tutto il sistema che è stata rallentata dalla crisi economico-finanziaria ma che non è destinata a cessare.

Le esigenze di maggiore capitale, le regole stringenti in tema di *ratios* patrimoniali, la complessità e la gravosità delle normative nazionali e sovranazionali che disciplinano il settore, i rischi tuttora gravanti sugli investimenti economici, la necessità di disporre di strumenti e risorse per un efficace controllo di tali rischi, le difficoltà sul fronte dei ricavi e quindi la necessità di ridurre i costi anche tramite economie di scala, sono i più importanti elementi che portano verso questo esito.

Inoltre Il FITD non è un investitore strategico, non rientrando la gestione delle partecipazioni bancarie fra le sue finalità originarie, e intende uscire dal capitale sociale della Banca contenendo la possibile perdita sull'investimento effettuato. Ciò potrà avvenire quando CR Cesena, soddisfatte le esigenze di un'adeguata patrimonializzazione ma anche ritornata in grado di produrre reddito, potrà essere appetibile sul mercato ai fini di una cessione del controllo a condizioni tali da consentire il recupero dei capitali investiti e quindi in tempi non brevissimi o, al contrario, in un futuro prossimo, mettendo in conto una perdita sul capitale investito.

Le condizioni dell'aumento hanno avuto conseguenze estremamente negative per tutti gli azionisti e, segnatamente, per il patrimonio della Fondazione: dopo l'aumento del capitale sociale la partecipazione della Fondazione è scesa al 2,28% con un valore patrimoniale complessivo variabile fra i 6,6 e gli 8 milioni di euro circa, a seconda che si prenda come riferimento il prezzo unitario pagato dal FITD (0,5 euro) o quello patrimoniale (€ 0,645 dopo la semestrale 2016 e la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da parte del FITD). Si è ritenuto di portare il valore delle azioni a € 0,5 ossia in misura pari a prezzo FITD.

L'art. 9, comma 4, del decreto legislativo 153/1999 prevede che *"Le Fondazioni, ... , possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. Le perdite derivanti dal realizzo delle predette partecipazioni, nonché le minusvalenze derivanti dalla valutazione delle stesse, imputate al conto economico, non rilevano ai fini della determinazione del reddito da destinare alle attività istituzionali ai sensi dell'articolo 8."*

La disponibilità dei warrant potrà configurare una opportunità di realizzo di una plusvalenza nella misura in cui aumenterà il valore della Banca nei prossimi esercizi e, di conseguenza, quello della partecipazione. Tale prospettiva sarà inoltre condizionata dalla ripresa del mercato locale delle azioni CR Cesena e/o dal reperimento di un terzo interessato ad acquisire una presenza importante nel capitale sociale della Banca.

Sia la Fondazione sia la controllata società immobiliare presentavano a fine esercizio una situazione di forte indebitamento bancario, conseguente alla mancanza di adeguati ricavi.

Il mutuo chirografario della Fondazione è stato acceso presso la Cassa di Risparmio nell'aprile 2012 per far fronte al saldo dei lavori di ristrutturazione dell'immobile ex Sacra Famiglia, pari a

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

circa € 3.750.000, oltre al costo di acquisto di € 1.290.000 (e relativi oneri), per un investimento complessivo di oltre 5 milioni di euro.

Le aperture di credito in conto corrente sono state chieste per fare fronte alle uscite relative agli interventi istituzionali già deliberati e per pagare le rate di ammortamento del mutuo.

Lo scoperto in conto corrente della società Immobiliare è stato determinato dai costi sostenuti sia per l'aggiudicazione del terreno sia per le opere di urbanizzazione dell'area ERP di Case Finali, dove è in corso di realizzazione un insediamento abitativo (una ventina di appartamenti di edilizia popolare) che consentirà il recupero dell'intero investimento di circa 600.000 euro.

Il valore degli immobili è comunque ampiamente superiore al debito complessivo; una ripresa del mercato immobiliare potrà consentire l'eventuale alienazione di una parte dei cespiti e abbattere o azzerare l'indebitamento.

La società è in grado di sostenersi e, con i proventi delle locazioni, di chiudere i bilanci in attivo, sia pure modesto.

Obiettivo primario, nella nuova situazione, è stato ed è l'azzeramento del debito bancario della Fondazione, condizione imprescindibile per progettare ancora una presenza attiva nel territorio e anche per rispettare il Protocollo d'intesa tra ACRI e MEF che prevede (art. 3) che le Fondazioni non possano ricorrere all'indebitamento, salvo temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

La disponibilità di nuove risorse per le erogazioni istituzionali sarà molto limitata e ipotizzabile solo in una situazione di azzeramento dei debiti bancari.

E' in corso la pratica per variare la destinazione d'uso di Palazzo OIR da "musei/biblioteche" a "terziario avanzato" per facilitare una eventuale cessione che, peraltro, si presenta non difficile per la natura dell'immobile, per la sua collocazione in pieno centro, ora senza parcheggio vicino e in zona a traffico limitato, e per i costi elevati di ristrutturazione che qualunque trasformazione richiederà.

Per l'immobile ex Suore Sacra Famiglia sono in corso contatti per la cessione delle due porzioni dell'immobile di proprietà della Fondazione, adibiti uno a studentato e l'altro a mensa della Caritas.

Nel frattempo è stata raggiunto un accordo con Ser.In.Ar., che attualmente gestisce lo studentato per conto della Fondazione, che porterà a maggiori ricavi dall'utilizzazione della struttura.

Per i Dipinti Antichi è stata attivata la procedura di richiesta di svincolo alla Soprintendenza per una eventuale diversa utilizzazione dei dipinti antichi di proprietà della Pinacoteca (20 opere); l'iter autorizzativo è molto complesso e comporterà comunque molti mesi.

E' stata programmata la cessione dei 5/6 della partecipazione in SIR, sottoscritta per € 150.000, mantenendo una presenza di € 25.000. Sono in corso contatti finalizzati alla cessione.

E' stata ceduta la partecipazione in Centuria, anche per azzerare l'onere relativo al versamento della quota di competenza della Fondazione al Fondo consortile pari a € 18.000 annui. Peraltro la Fondazione valuterà il possibile reingresso nella compagine sociale con una quota modesta, quale segno dell'attenzione della Fondazione per la ricerca industriale e l'innovazione nelle imprese.

Sono ugualmente in corso contatti per dismettere a breve la partecipazione nell'IRST per la cifra nominale di 1 milione di euro, mantenendo la presenza limitata agli ulteriori 200.000 euro del valore attuale.

E' stato attuato il recesso da Cercal, che eliminerà l'onere relativo al versamento della quota di competenza della Fondazione al Fondo consortile pari a € 5.000 circa annui.

La partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti è in corso di integrale cessione ad altre due Fondazioni, che comporterà il recupero di liquidità per circa 3 milioni di euro.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Il piano del Consiglio di Amministrazione finalizzato all'abbattimento dell'indebitamento della Fondazione è quindi già ampiamente avviato, realizzato al momento per circa la metà e si può ragionevolmente ritenere che sarà completamente attuato entro l'anno.

Si è reso inevitabile un intervento sul personale dipendente, pur salvaguardando il rapporto lavorativo nei limiti funzionali alla residua attività istituzionale e amministrativa. Occorre dare atto e merito a tutto il personale dipendente di avere accettato queste misure con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, rendendosi conto della loro inevitabilità a causa delle condizioni oggettive di difficoltà della Fondazione. Quest'ultima, da parte sua, si è adoperata per reperire una nuova collocazione lavorativa alle persone che hanno lasciato la Fondazione. La riduzione di orario, pur avendo ben presente che rappresenta un sacrificio significativo per gli interessati, ha permesso di salvaguardare la permanenza dei rapporti di lavoro.

Prosegue la politica di riduzione dei costi di gestione per portarli ai livelli minimi strettamente indispensabili. Fra l'altro, sono stati azzerati i compensi e le medaglie di presenza dei componenti del consiglio di amministrazione e del consiglio generale; i compensi dei sindaci sono stati dimezzati.

La mancanza di adeguati ricavi costringe a guardare al futuro con molta prudenza; il futuro della Fondazione è condizionato dalla realizzazione o meno, e in quale misura, delle iniziative in corso e dalla capacità della Banca di creare nuovamente valore per i propri azionisti.

La Fondazione ha svolto in passato soprattutto funzioni di ente erogatore di risorse finanziarie, a sostegno delle tante istanze provenienti dai soggetti che operano in vari ambiti nel Territorio locale, ove non mancano le iniziative sorrette dal volontariato, dalla passione civile e dallo spirito di solidarietà di persone ed enti che svolgono una preziosa opera sussidiaria e spesso sostitutiva del settore pubblico, per diversi aspetti insufficiente o inefficiente.

E' già stata riaffermato l'intendimento della Fondazione di continuare a operare assumendo un ruolo nuovo e non coincidente con quello del passato ma che potrà essere ugualmente significativo per il Territorio, anche in forza dell'apporto di chi si è reso e si renderà disponibile a collaborare a questo fine.

La Fondazione, disponendo di modeste risorse finanziarie, svolgerà un compito di ente catalizzatore di iniziative, sarà un punto di raccordo, di discussione, di confronto, di dialogo, di sviluppo delle idee e dei progetti propri e di altri enti a sostegno delle istanze sociali.

Saranno indispensabili la partecipazione e il contributo di tutti coloro che intendono partecipare a questo progetto di rinascita della Fondazione in un clima di ampia collaborazione e di massima apertura a proposte, progetti, critiche costruttive, finalizzate a tracciare la nuova *mission* della Fondazione.

E' essenziale che l'insieme di conoscenze e di esperienze di un lungo passato che va ben oltre la data di costituzione della Fondazione e comprende gli anni in cui la Cassa di Risparmio era un ente unico, ricco di positività, non vada disperso e sia ancora ancora utile per operare a beneficio del Territorio.

I modi di operare in futuro sono ancora in divenire, devono essere precisati e meglio tracciati, ma è certo che la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena continuerà ad esistere e a operare a beneficio del Territorio.

* * *

Con la sottoposizione del bilancio dell'esercizio 2016 all'approvazione del Consiglio Generale il Presidente della Fondazione Bruno Piraccini, eletto alla carica nel 2011 e confermato nel 2015, ha presentato le proprie dimissioni, con effetto dal momento della sua sostituzione.

Impegni professionali non più compatibili con l'assidua presenza richiesta dalle cariche di Presidente dell'Assemblea dei Soci e della Fondazione lo hanno indotto a lasciare le funzioni che ha ricoperto per sei anni.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Sono stati, questi, gli anni più difficili nell'intera storia della Fondazione. Nel 2016 le vicende illustrate nella relazione che precede hanno profondamente segnato e condizionato il futuro della Cassa di Risparmio e della Fondazione.

E' stato necessario assumere decisioni difficili, dolorose ma prive di realistiche alternative.

Preso atto della decisione assunta, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale:

- hanno dato atto al Presidente Piraccini di avere sempre esercitato il suo ruolo con competenza, disinteresse e massima disponibilità sia nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione sia nella guida dei lavori degli organi collegiali;
- hanno espresso il comune convincimento che, nella difficile situazione creatasi a seguito delle criticità della Banca partecipata, il Presidente Piraccini abbia operato con grande senso di responsabilità, dedicando tempo e impegno personale per ricercare le opzioni meno traumatiche per la Cassa di Risparmio, per la Fondazione e per il Territorio;
- gli hanno pertanto rivolto un sentito ringraziamento e un augurio di buon lavoro per il suo ritorno a tempo pieno all'attività aziendale.

Si sono associati ai sentimenti di apprezzamento e all'augurio i Revisori dei Conti e il Segretario Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione economica e finanziaria

La relazione che segue illustra le variazioni maggiormente significative delle principali poste contabili, al fine di fornire con chiarezza un quadro complessivo della gestione della Fondazione nel trascorso esercizio e meglio coglierne le strategie, le modalità operative, le linee di investimento del patrimonio.

La "nota integrativa" fornisce un quadro completo e dettagliato delle voci patrimoniali ed economiche dell'esercizio.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena aderisce alla Carta delle Fondazioni, approvata dall'assemblea dell'ACRI del 4 aprile 2012, ai cui principi si ispirano sia la Relazione sulla Gestione, sia il Bilancio di Missione che segue.

La gestione del Patrimonio

La Fondazione chiude il bilancio dell'esercizio 2016 registrando, per il secondo anno consecutivo, una perdita, pari a € 1.112.475, peraltro prevista, ma in misura inferiore, all'atto della redazione del Documento Programmatico Previsionale per il 2017.

Non è stata imputata a Conto Economico la svalutazione operata sulle azioni della Cassa di Risparmio di Cesena, ammontante a € 103.467.900, in quanto contabilizzata in diminuzione del Patrimonio Netto, opzione prevista dall'art. 9, comma 4, del decreto legislativo 153/1999.

Il patrimonio della Fondazione, una volta ridotto il valore della partecipazione detenuta nella Banca conferitaria, ammonta complessivamente a € 16.211.841, con una riduzione di € 104.580.375 rispetto all'esercizio precedente, come riportato nella tabella che segue:

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE				
	31/12/2016	31/12/2015	differenza	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819	100.946.717	- 83.199.898	
Riserva da donazione	77.780	77.780	- 0	
Riserva obbligatoria	-	14.691.599	- 14.691.599	
Riserva per integrità patrimonio	-	5.576.403	- 5.576.403	
Disavanzi portati a nuovo	- 500.283		- 500.283	
Disavanzo residuo	- 1.112.475	- 500.283	- 612.192	
Totale	16.211.841	120.792.216	- 104.580.375	-86,58%

A seguito di questa svalutazione il patrimonio netto della Fondazione risulta diminuito, rispetto alla data di costituzione della Fondazione (1/1/1992), complessivamente dell'81%.

Già da alcuni anni, tuttavia, la forte riduzione dei dividendi distribuiti dalla Cassa di Risparmio aveva portato la Fondazione a intervenire in modo sistematico in primo luogo sulle spese amministrative e poi sulla programmazione delle attività istituzionali previste nei piani pluriennali, riducendo anno per anno i costi e le erogazioni, per le quali si è comunque reso necessario fare ricorso all'utilizzo dei Fondi accantonati allo scopo in anni precedenti.

Nel 2016 la situazione ha registrato un ulteriore peggioramento, con particolare riguardo all'indebitamento bancario della Fondazione in rapporto al patrimonio netto così ridotto, anche

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

alla luce delle norme previste nel Protocollo d'Intesa MEF-Acri del 22/4/2015 che vieta alle fondazioni bancarie di ricorrere "all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità" e prescrive che "in ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale." Le Fondazioni che al 22/4/2015 "hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni".

Le comunicazioni inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze circa i piani di rientro predisposti dalla Fondazione lo scorso anno precisavano che l'indebitamento bancario sarebbe stato azzerato solo se si fosse realizzata una cessione di azioni della Cassa di Risparmio di Cesena, operazione allo stato non realizzabile dopo le vicende che hanno interessato la Banca partecipata.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha quindi avviato nel corso del 2016 nuove azioni per ridurre l'indebitamento:

- cambio di destinazione d'uso di Palazzo OIR da "musei/biblioteche" a "terziario avanzato" per facilitare una eventuale cessione, che peraltro si presenta molto difficile per la collocazione dell'immobile (in pieno centro senza parcheggio vicino e in zona a traffico limitato) e per i costi elevati di ristrutturazione che qualunque trasformazione richiederebbe;
- contatti con terzi – ora in fase avanzata - per la cessione sia dello studentato sia dei locali adibiti a mensa nell'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina;
- richiesta di svincolo alla Soprintendenza per un eventuale diverso utilizzo dei dipinti antichi collocati nella Pinacoteca della Cassa di Risparmio di Cesena (20 opere);
- cessione di partecipazioni (in particolare Cassa Depositi e Prestiti, IRST, SIR, Centuria, Cercal);
- cessione della quota di prestito Fraer Leasing (€ 290.000, scadenza 2018).

Altre azioni hanno interessato il ricollocamento di tre dipendenti presso altri enti e società e la riduzione del costo annuo per le tre risorse rimaste in organico con contratti part time.

CR Cesena ha assunto a partire dall'1/1/2017 l'unico dipendente della società Immobiliare, che peraltro già svolgeva mediamente oltre metà della sua attività per la Banca.

E' stata fatta infine l'analisi di tutti i contratti in essere per operare ulteriori riduzioni di spese, pur con margini di miglioramento modesti, essendo un lavoro già svolto negli ultimi anni.

Analisi della composizione dell'Attivo

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	esercizio 2016	esercizio 2015	differenza	diff. %
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.200.367	9.264.890	-64.523	-0,70%
Immobilizzazioni finanziarie	17.552.737	122.374.361	-104.821.624	-85,66%
Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0	0,00%
Crediti e disponibilità liquide	503.947	630.402	-126.455	-20,06%
TOTALE DELL'ATTIVO	27.257.051	132.269.653	-105.012.602	-79,39%

L'Attivo patrimoniale, pari a € 27.257.051, è composto dalle seguenti voci.

I **Beni immobili** sono valorizzati per € 7.684.931; vi rientrano beni immobili strumentali per la realizzazione degli scopi sociali della Fondazione:

Studentato di Via Padre Vicinio da Sarsina	€ 3.716.791
Mensa di Via Don Minzoni in comodato a Caritas	€ 1.096.512

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Palazzo OIR in Corso Garibaldi	€ 2.083.685
Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino in Piazza del Popolo	€ 769.243
Appartamento a San Mauro in Valle	€ 18.699
Ciminiera sita nell'area Ex Zuccherificio valutata simbolicamente	€ 1

Questi immobili sono cespiti a valenza strumentale improduttivi o produttivi di modesto reddito; la porzione di immobile "ex Suore Sacra Famiglia" è adibita, con affidamento in gestione alla partecipata società strumentale Immobiliare, in parte a studentato (con un utile di circa € 10/20.000 all'anno) e in parte a mensa gestita dalla Caritas.

I **Beni mobili d'arte** comprendono i dipinti antichi collocati nella Pinacoteca della Cassa di Risparmio di Cesena, valorizzati al costo per complessivi **€ 1.501.550**.

I **Beni mobili** comprendono arredi e attrezzature informatiche per **€ 10.633**.

Gli **Oneri pluriennali** presentano un costo residuo di **€ 3.253**.

Le **Immobilizzazioni finanziarie** sono passate da € 122.374.361 a **€ 17.552.737**, registrando un decremento netto di € 104.821.624, a seguito principalmente della citata svalutazione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e in secondo luogo di quella in Carice Immobiliare S.p.A.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	<i>esercizio 2016</i>	<i>esercizio 2015</i>	<i>differenza</i>	<i>diff.%</i>
Immobilizzazioni finanziarie:				
- partecipazioni strumentali	8.663.962	8.948.244	-284.282	-3,28%
- partec. da reddito (non strumentali)	8.598.775	113.136.117	-104.537.342	-92,40%
- strumenti finanziari	290.000	290.000	0	0,00%
TOTALE IMMOB.FINANZIARIE	17.552.737	122.374.361	-104.821.624	-85,66%

Partecipazioni strumentali

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie le **partecipazioni strumentali** alle finalità istituzionali, riconducibili ai singoli settori di intervento della Fondazione, ammontano a **€ 8.663.962** e non vengono considerate alla stregua di investimenti patrimoniali in quanto acquisite con l'utilizzo di risorse destinate all'attività istituzionale e – di norma - non generano reddito.

Nel corso del 2016 è stato esercitato il recesso dalla partecipata Cercal, il cui costo era stato completamente coperto dal Fondo Interventi partecipativi per cui la somma rimborsata a titolo di capitale sociale di € 9.300 è stata portata ad incremento dei Fondi Interventi Istituzionali – settori rilevanti.

Fa eccezione in fatto di redditività la partecipazione al 100% nel capitale sociale della **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.**, valorizzata **€ 5.930.328** al 31/12/16,

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

proprietaria di numerosi fabbricati ubicati nel comune di Cesena, che svolge attività di impresa finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione. Gli eventuali utili, ancorché non distribuiti, vanno a confluire fra i componenti positivi nel bilancio della Fondazione⁵.

La Società gestisce l'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina, studentato e mensa di proprietà della Fondazione ed è proprietaria dei seguenti beni:

- 48 appartamenti situati in 4 palazzine in Via Machiavelli a Cesena, nell'area ex Zuccherificio, sui quali, nel 2016, è stata portata a termine un'opera di riqualificazione eliminando le situazioni di insolvenza che si generavano frequentemente, favorendo la permanenza delle famiglie in regola con i pagamenti. I canoni di locazione applicati risultano inferiori a quelli agevolati definiti dalle tariffe comunali. A beneficiare dell'agevolazione sono nuclei familiari che non hanno i requisiti per accedere alla casa popolare e allo stesso tempo hanno difficoltà a sostenere affitti di mercato, o ad acquistare un appartamento: giovani coppie, studenti, anziani e famiglie con un reddito limitato;
- la palazzina di Via Europa, a Cesena, concessa in locazione all'Università di Bologna;
- la libreria in Piazza Giovanni Paolo II, a Cesena, in locazione a Giunti S.p.A.;
- l'area ERP di Case Finali, pure nel comune di Cesena, destinata al *social housing*: con la costituzione di una società cooperativa ("La Foglia") avvenuta il 16 marzo scorso, si è aperta la fase concreta del progetto di *housing* sociale messo in campo dalla Fondazione insieme a Confcooperative, progetto che porterà alla realizzazione di circa 20 appartamenti a basso impatto ambientale e a prezzo calmierato a Case Finali di Cesena. Si potranno infatti appaltare i lavori e dare il via così alla realizzazione dell'opera. L'Immobiliare Fondazione concede l'area, ottenuta dal Comune a seguito di gara, in diritto di superficie per il periodo necessario alla costruzione e ne trasferirà poi la piena proprietà al termine della costruzione. I soci della cooperativa di edificazione abiteranno l'appartamento loro assegnato per 10 anni, al termine dei quali ne acquisiranno la proprietà. Sono giovani coppie e famiglie, ma possono essere anche anziani e single, perché il progetto è stato pensato proprio per offrire, a chiunque abbia capacità limitate di reddito, l'opportunità di acquistare un'abitazione a prezzi convenzionati e modalità di finanziamento agevolati. Il progetto, denominato *CesenaPassiveHousing*, prevede la realizzazione di un fabbricato concepito con uno elevato standard energetico e confort abitativo. Caratteristiche dell'intera operazione sono i contenuti costi gestionali, il basso impatto ambientale e una specifica valenza aggregante con spazi comuni di aggregazione. È assicurata una buona autosufficienza energetica grazie all'impianto fotovoltaico che servirà a alimentare l'ascensore, i servizi collettivi condominiali, quali la lavanderia, la biblioteca e l'ampio spazio riunioni. La corte interna è destinata all'orto per l'autoproduzione, con impianto di recupero delle acque meteoriche. Con questo progetto la Fondazione ribadisce come l'*housing* sociale sia una risposta importante per risolvere il bisogno abitativo, creare integrazione sociale e "fare comunità".

⁵ Art. 8, comma 4, d.lgs. 153/1999: "Concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti."



Una restituzione grafica del progetto di *social housing* in corso di realizzazione a Case Finali di Cesena

L'investimento nelle **imprese** e negli **enti strumentali** è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali⁶.

A fronte della partecipazione totalitaria della Fondazione nella società Immobiliare non è stato accantonato alcun importo al Fondo Investimenti ad uso Istituzionale, essendo stata ritenuta non assimilabile alle altre partecipazioni strumentali perché:

- la società presenta un patrimonio immobiliare complessivo stimabile a valori di mercato (pur con i prezzi oggi depressi per la crisi del settore) nell'ordine di circa 12 milioni di euro a fronte di poste debitorie bancarie per complessivi € 4,6 milioni di euro; quindi la partecipazione non soltanto è ampiamente recuperabile, ma è anche in grado di fare emergere una plusvalenza importante di oltre 1 milione di euro. Valorizzando i cespiti immobiliari ai valori suddetti il PN ammonta a circa € 7,4 milioni di euro;
- la Società ricava dalle locazioni, pur offerte a condizioni inferiori a quelle di mercato, circa 500.000 euro all'anno e chiude di norma i bilanci con un utile finale di circa 40/50.000.

La Società strumentale, quindi, si caratterizza per il possesso di un patrimonio ampiamente sufficiente per assicurare la recuperabilità dell'investimento.

Di quanto precede è stata data comunicazione anche al MEF.

⁶ Il testo della norma è il seguente: "Le fondazioni possono investire una quota non superiore al 15 per cento del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali."

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito			
	Valore di bilancio 2016	Valore patrimoniale della partecipata in base all'ultimo bilancio approvato	Dividendo / Cedola 2016
Partecipazioni non strumentali:			
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	6.694.771	8.642.039	-
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.754.004	3.753.301	166.948
Carice Immobiliare SpA	-	-	-
S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna	150.000	148.125	-
Immobilizzazioni Finanziarie:			
Prestito Subord. Fraer Leasing SpA	290.000	-	7.084
TOTALE al 31/12/2016	8.888.775	12.543.465	174.032

Fra le **immobilizzazioni finanziarie da reddito** rientra la partecipazione nella **Cassa di Risparmio di Cesena**, il cui valore al 31/12/2016 ammonta a € 6.694.771 che rappresenta il 23,85% dell'Attivo (83,29% nel 2015) e il 39,33% del Patrimonio netto della Fondazione (91,20% nel 2015), rientrando in tal modo nei parametri fissati dal Protocollo MEF-Acri del 22/4/2015 che limitano a un terzo dell'Attivo gli investimenti verso un singolo soggetto valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Le azioni sono state valorizzate unitariamente 0,50 euro, ossia, in mancanza di valori di mercato, nella stessa misura del prezzo pagato dal FITD in sede di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di 280 milioni.

Un buon rendimento è stato ricavato dalla partecipazione nella **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**, della quale la Fondazione detiene 57.174 azioni ordinarie, che nel 2016 ha fruttato un dividendo pari a € 166.948, in linea con il budget. E' ormai in fase conclusiva l'operazione di cessione delle azioni della Cassa, resasi inevitabile per ridurre considerevolmente la situazione debitoria della Fondazione nei confronti delle Banche per aperture di credito.

La società **Carice Immobiliare**, partecipata nella misura del 51% da CR Cesena e del 49% dalla Fondazione, in capo alla quale sono rimasti i terreni non ancora edificati e gli immobili in vendita, è stata integralmente svalutata per l'intero importo iscritto in bilancio, pari a € 1.069.442, sulla base del patrimonio netto del bilancio 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione della partecipata a fine marzo 2017, che sarà presentato in assemblea il 26 aprile prossimo; l'esercizio 2016 è caratterizzato da un risultato fortemente negativo, riconducibile quasi interamente alla svalutazione del patrimonio immobiliare aziendale, a seguito dell'ottenimento di perizie di stima redatte da valutatori ritenuti di comprovata esperienza e competenza, come si legge nella relazione del Collegio Sindacale della partecipata. Tali svalutazioni hanno comportato una perdita di esercizio di € 3.151.150 e, conseguentemente, un patrimonio netto negativo pari a € - 1.500.935. La Cassa di Risparmio di Cesena si è impegnata a garantire la continuità aziendale e a finanziare e sostenere patrimonialmente la partecipata. La Fondazione potrebbe restare nella compagine societaria - o rientrarvi in un secondo momento - solo riducendo considerevolmente la propria quota di partecipazione.

La Fondazione detiene una quota di partecipazione di 150.000 euro, di cui € 75.000 ancora da versare, nella società **SIR - Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.**, dotata di un capitale sociale di € 1.125.000, insieme con realtà bancarie, imprenditoriali e categoriali del territorio. Nel 2016 la società ha proseguito la propria attività di valutazione, con il supporto di Centuria-Rit, di neo imprese o imprese con positive potenzialità di sviluppo nel loro processo di crescita e consolidamento, soprattutto attraverso l'innovazione e l'internazionalizzazione, con particolare attenzione alle start up innovative, ai progetti di aggiornamento tecnologico e informatico, alla ricerca applicata in ambito aziendale, al fine di acquisirne una quota di partecipazione.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La Fondazione non detiene al 31/12 strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide. Per sostenere l'attività istituzionale e fare fronte alle spese amministrative, nel corso del 2016 la Fondazione è ricorsa all'utilizzo di linee di credito bancario. Per quanto concerne la disponibilità erogativa, pur in presenza di un disavanzo di esercizio, questa è stata comunque consentita, seppure in misura ridotta, dal ricorso agli accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto.

Crediti e disponibilità liquide

All'attivo figurano crediti e disponibilità liquide per € 496.873 così composti:

- crediti tributari e previdenziali € 234.062;
- crediti v/ società partecipata Immobiliare Fondazione CRC € 189.371;
- crediti per rimborsi del costo del personale € 41.058;
- crediti diversi € 32.382.

Redditività del Patrimonio

In termini di rendimento del Patrimonio, il rapporto tra ricavi inerenti alla gestione patrimoniale finanziaria e il patrimonio netto al 31/12/2016 è pari allo 0,25%, contro lo 0,14% del 2015. A parità di rendimento il rapporto è migliorato a seguito della forte svalutazione del patrimonio.

PATRIMONIO NETTO - RENDIMENTO		
	<i>esercizio 2016</i>	<i>esercizio 2015</i>
Patrimonio netto (medio)	68.502.029	120.792.216
Ricavi della gestione patrimoniale-finanziaria	173.996	174.655
Rendimento P.N.%	0,25%	0,14%

Beni che non producono una "adeguata redditività"

L'art. 7 del decreto legislativo 153/1999 stabilisce che il patrimonio delle fondazioni di origine bancaria deve essere investito in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le finalità istituzionali degli enti e in particolare con lo sviluppo del territorio.

E' tuttavia consentito alle fondazioni, come si è già rilevato, di investire parte del patrimonio in beni che non producono la cosiddetta "adeguata redditività", purché si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali.

Questa categoria di beni è composta dagli investimenti che non generano necessariamente un reddito ma che contribuiscono al perseguimento dello scopo sociale, rivestendo un valore coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Si tratta, sostanzialmente, delle partecipazioni nelle società strumentali, degli immobili con destinazione culturale e sociale, delle opere d'arte.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Investimenti in mobili e immobili (non strum.) effettuati con utilizzo del patrimonio (art. 7, c. 3 bis, 1° parte)

Nessun investimento

Investimenti in mobili e immobili strumentali con destinazione pubblica effettuati con utilizzo del Patrimonio (art. 7, c. 3 bis, 2° parte)		
	Valore di bilancio 2016	Fondo Invest. ad uso Istituzionale
Opere d'Arte della Galleria di arte antica CRC	1.488.328	non necessario
Immobile di Via P.Vicinio da Sarsina: studentato	3.716.791	non necessario
Immobile di Via P.Vicinio da Sarsina: mensa	1.096.512	non necessario
Palazzo O.I.R.	2.083.685	non necessario
Immobiliare Fondazione CRC Srl	5.930.328	non necessario
TOTALE al 31/12/2016	14.315.644	

Le tabelle che seguono elencano gli investimenti mobiliari e immobiliari che la Fondazione ha effettuato con utilizzo delle risorse destinate alle erogazioni, perché non produttivi di reddito e aventi natura prettamente strumentale:

Investimenti mobiliari e immobiliari effettuati con utilizzo del reddito destinato alle erogazioni			
	Valore 2016	Riserva da donazione	Fondo Invest. ad uso istituzionale al 31/12/16
<u>Beni ricevuti in donazione:</u>			
Restauro Chiesa S.Anna e Gioacchino	769.243	64.557	704.686
<u>Partecipazioni strumentali:</u>			
I.r.s.t. Srl	1.467.384		1.365.766
Fondazione con il Sud	962.977		962.977
Ser.In.Ar. Soc. cons. per az.	267.173		185.294
Centuria Agenzia Innovaz.Romagna	36.100		36.100
TOTALE al 31/12/2016	3.502.877	64.557	3.254.823

Analisi della composizione del Passivo

La composizione del Passivo della Fondazione alla fine del 2016 è sintetizzata nel seguente prospetto, nel quale si riporta il confronto con i dati dello scorso esercizio:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	esercizio 2016	esercizio 2015	differenza	diff. %
Patrimonio netto	16.211.841	120.792.216	-104.580.375	-86,58%
Fondi accantonati	4.880.642	5.443.604	-562.962	-10,34%
Erogazioni deliberate da liquidare	147.242	380.478	-233.236	-61,30%
Debiti, ratei e risconti	6.017.326	5.653.355	363.971	6,44%
TOTALE DEL PASSIVO	27.257.051	132.269.653	-105.012.602	-79,39%
CONTI D'ORDINE	11.627.240	80.734.701	-69.107.461	-85,60%

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Le voci del Passivo, oltre al Patrimonio già descritto, sono rappresentate da:

- **Fondi accantonati** per € 4.880.642: comprendono i Fondi per l'attività istituzionale per complessivi € 4.723.070, che hanno registrato un decremento di € 527.994 (-10,05%), e il Fondo TFR pari a € 157.572 (€ 192.540 lo scorso anno, - 18,16%);
- **Debiti per erogazioni deliberate da liquidare**, che sono passati da € 380.478 del 2015 a € 147.242 (-61,30%). La diminuzione di quest'ultima posta risulta correlata al contenimento di interventi deliberati e ai diversi tempi di realizzazione dei progetti finanziati;
- Il **Fondo per il Volontariato**, passato da € 38.515 al 31/12/15 a zero, poiché i risultati negativi di bilancio del 2015 e del 2016 non hanno consentito lo stanziamento di risorse a favore del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato nella Regione Emilia Romagna;
- **Debiti**, che ammontano nel complesso a € 6.007.324 contro € 5.612.372 del 2015 (+ € 394.952, +7,04%), e comprendono:
 - ✓ € 1.852.646 (€ 2.093.517 nel 2015) quale importo residuo a fronte del mutuo chirografario decennale stipulato con la Cassa di Risparmio, per far fronte al pagamento dei lavori di ristrutturazione dell'Immobile "ex Suore Sacra Famiglia";
 - ✓ € 3.733.191 (€ 2.990.061 al 31/12/2015) per l'utilizzo dei fidi in c/c aperti presso la Cassa di Risparmio di Cesena e la Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
 - ✓ € 148.264 (€ 296.527 nel 2015) quale debito residuo nei confronti del MEF per la conversione e l'acquisto di azioni della Cassa Depositi e Prestiti, dilazionato in 5 esercizi ed estinto nel mese di marzo 2017;
 - ✓ € 75.000 nei confronti della partecipata SIR per decimi ancora da versare;
 - ✓ debiti diversi (fornitori, tributari, previdenziali) per € 198.223.
- **Ratei e risconti passivi** per € 10.002.

Le risorse generate

I ricavi finanziari complessivi hanno registrato sono in forte decremento rispetto agli anni precedenti e non sono stati sufficienti a coprire gli oneri di gestione.

Nel complesso, i **ricavi finanziari** sono ammontati a € 174.032; da **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** è stato percepito un dividendo di € 166.948 (come nel 2014 e nel 2015) pari a € 2,92 per ciascuna delle n. 57.174 azioni ordinarie, iscritte in bilancio per € 1.754.004, pari allo 0,0196% del capitale sociale. Anche nel 2016 la Cassa di Risparmio di Cesena non ha distribuito dividendi.

Gli **interessi attivi** e proventi assimilati ammontano a € 7.084, in linea con quelli percepiti nel 2015 (€ 7.706), maturati sul prestito subordinato emesso dalla Fraer Leasing.

La voce "**altri proventi**", per € 389.931 (€ 58.012 nel 2015, +€ 331.919) risulta così composta:

- € 300.000 per contributi e liberalità ricevute da terzi;
- € 54.391 corrispondenti al recupero dei costi del personale della Fondazione per servizi resi a terzi, in particolare alla partecipata Immobiliare Fondazione per € 36.809 a fronte di frequenti forme di collaborazione di natura amministrativa, fiscale e legale; € 17.582 corrispondono al recupero del costo del distacco di una risorsa della Fondazione ad altra Fondazione emiliana per 1/3 circa dell'orario lavorativo ridotto;
- € 34.339 corrispondono all'utile di esercizio della partecipata strumentale Immobiliare Fondazione che, come detto, concorre alla formazione del reddito della Fondazione, ancorché non distribuito;
- € 1.200 sono relativi all'affitto del Cantinato della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino.
-

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La **svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie** per € 1.069.442 riguarda la partecipazione in Carice Immobiliare, di cui si è parlato in precedenza.

Le **spese di funzionamento**, dettagliatamente descritte nella nota integrativa, ammontano a € 568.880 (€ 677.370 nel 2015, € 776.078 nel 2014, -27% nel biennio), in linea con la riduzione dei costi cui si è accennato.

Gli oneri risultano nel loro complesso molto contenuti ma saranno ulteriormente compressi; infatti CR Cesena ha concesso alla Fondazione di utilizzare gli uffici del Palazzo storico di Corso Garibaldi in comodato gratuito per un anno.

La Fondazione ha usualmente operato nel rispetto dei principi di economicità e attenzione ai costi, che sono sempre risultati inferiori alle medie sia delle altre fondazioni di dimensione simile, sia dell'intero sistema fondazioni, come risulta dall'analisi che l'Acri effettua annualmente sui bilanci delle associate.

Le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente si rilevano nella tabella che segue:

			2016	2015	differenza	%
	Spese di funzionamento:					
a	compensi e rimborsi spese organi statutari		47.390	135.624	- 88.234	-65,06%
	Consiglio di Amministrazione		22.189	79.502	- 57.314	-72,09%
	Collegio dei Revisori		25.202	33.914	- 8.712	-25,69%
	Consiglio Generale		0	22.208	- 22.208	-100,00%
	Commissioni Consultive		0	0		
b	per il personale		158.360	186.352	- 27.992	-15,02%
c	per consulenti e collaboratori esterni		86.281	54.946	31.335	57,03%
d	interessi passivi e altri oneri finanziari		74.602	69.233	5.369	7,76%
f	ammortamenti		48.337	68.289	- 19.952	-29,22%
h	Altri oneri:					
	1 spese per comunicazioni sociali		318	4.713	- 4.395	-93,25%
	2 quote associative		25.682	24.727	955	3,86%
	3 spese ristoranti, riunioni e conferenze stampa		1.119	1.991	- 872	-43,80%
	4 telefoniche postali sito internet		2.608	4.620	- 2.012	-43,56%
	5 affitti locali amministrativi		37.222	37.224	- 2	-0,01%
	6 cancelleria, modulistica e fotocopie		4.320	4.883	- 564	-11,55%
	7 utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie sede Fondazione		34.506	41.245	- 6.739	-16,34%
	8 utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili Fondazione		24.026	26.073	- 2.047	-7,85%
	9 spese connesse al funzionamento degli Organi Sociali		14.505	10.727	3.778	35,22%
	10 oneri e commissioni bancarie		2.003	2.029	- 26	-1,30%
	11 organizzazione convegni Sala Dradi		0	769	- 769	-100,00%
	12 spese varie		7.600	3.925	3.676	93,65%
	Totale altri Oneri		153.910	162.927	-9.017	
	TOTALE		568.880	677.370	-108.490	

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

I **proventi straordinari**, ammontanti a € 15.817 (€ 957 nel 2015) e rappresentano introiti non previsti in anni precedenti, in particolare il credito di € 12.649 sorto nei confronti del Comune di Cesena per l'allestimento dell'incubatore Cesena Lab è stato trasferito e saldato da Ser.In.Ar., che ne ha assunto la gestione. Analogamente gli **oneri straordinari** per € 14.690 (€ 988 nel 2015) sono riferiti al venir meno di crediti contabilizzati in anni precedenti, come sopra descritto.

La voce **imposte** a carico dell'esercizio, pari a € 39.241 (€ 55.548 nel 2015) risulta notevolmente ridotta rispetto al precedente esercizio per la minore incidenza dell'Ires, la cui base imponibile risulta azzerata da oneri deducibili (contributi alla ricerca erogati nell'anno all'Università di Bologna). Le imposte che gravano sul bilancio 2016 sono:

- IMU sugli immobili che ha inciso per € 15.047, come per il 2015;
- Irap per € 8.958 (€ 13.382 nel 2015);
- IRES € 0 (€ 12.065 nello scorso esercizio);
- imposta di bollo per € 14.332, in linea con lo scorso esercizio;
- altre imposte e tasse per € 904.

Dopo l'accantonamento delle imposte, risulta un **disavanzo dell'esercizio** di € 1.112.475 (nel 2015 si era registrato un disavanzo di € 500.283) che sarà portato a nuovo e, unitamente a quello del 2015, verrà coperto annualmente con il 25% degli avanzi dei prossimi esercizi, come previsto negli "Orientamenti Contabili" definiti dall'Acri per le Fondazioni e confermato dal Decreto del MEF dell'8/3/2016. Non è possibile utilizzare il Patrimonio netto per coprire i disavanzi di esercizio. La ratio della norma deriva dall'opportunità che, nei casi in cui siano presenti disavanzi pregressi, le fondazioni destinino prioritariamente parte dell'avanzo dell'esercizio alla copertura di tali disavanzi, tenendo conto delle esigenze sia di salvaguardare il patrimonio sia di garantire continuità all'attività istituzionale. Non è consentito effettuare accantonamenti alla Riserva per l'Integrità del patrimonio fino a che i disavanzi pregressi non siano stati integralmente coperti.

In presenza di disavanzo, non si è proceduto, come per il 2015, a effettuare accantonamenti alla **riserva obbligatoria**, al **Fondo per il Volontariato** e ad altre riserve o Fondi.

Le **erogazioni deliberate** in corso d'esercizio per € 345.590 (€ 634.049 nel 2015), sono diminuite di € 288.459 (-45,49%) e sono state sostenute interamente mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

Nessun accantonamento alla **riserva per l'integrità del patrimonio** è stato effettuato nel 2016, come pure nell'esercizio precedente.

Impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali

Per quanto riguarda la **Galleria dei Dipinti Antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena**, nel 2016 non sono state effettuate nuove acquisizioni di opere d'arte. Sono state realizzate iniziative divulgative della Galleria dedicate alle scuole.

Per gli investimenti mobiliari e immobiliari funzionali all'attività istituzionale, il Consiglio Generale ha fissato il limite di 13,5 milioni di euro. Si riepilogano di seguito gli investimenti mobiliari e immobiliari complessivamente effettuati con l'utilizzo del patrimonio:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

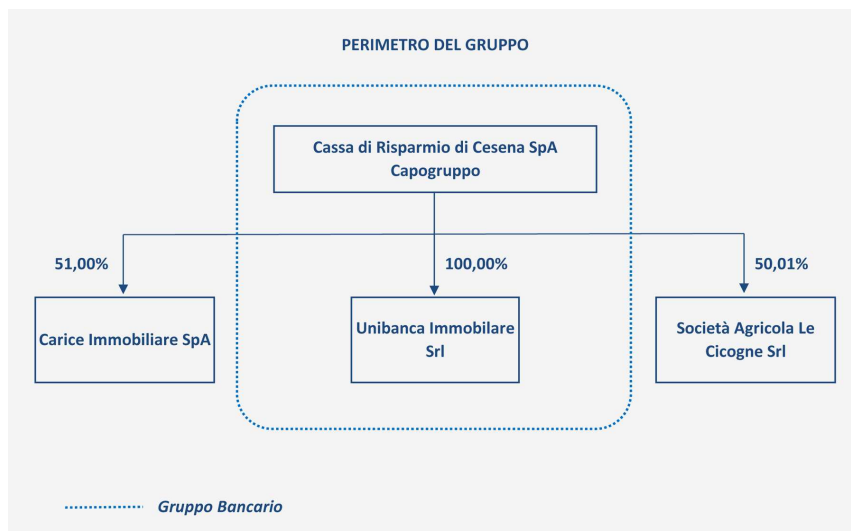
Investimenti mobiliari e immobiliari per attività istituzionale effettuati con utilizzo del patrimonio				
			Investimenti del Patrimonio al 31/12/2016	Limite fissato dal Consiglio Generale
1	Galleria dei Dipinti antichi	acquisizione dipinti	1.012.433	1.400.000
2	Immob. ex Suore Sacra Famiglia	acquisto e ristruttur.	5.134.150	5.133.000
3	Palazzo O.I.R.	acquisto e ristruttur.	2.083.685	5.486.000
4	S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna	partecipazione	150.000	150.000
5	Residuo disponibile		-	1.331.000
TOTALE			8.380.268	13.500.000

Partecipazione nel Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

La Cassa di Risparmio di Cesena, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, è controllata dal FITD, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, come esposto ampiamente in precedenza, e la partecipazione della Fondazione di Cesena è scesa, nel corso del 2016, al 2,28%:

Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	n. azioni	%
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	560.000.000	95,30%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,28%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,55%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,31%
Altri azionisti (13.000 c.a)	9.185.174	1,56%
Totale	587.603.363	100,00%

Il perimetro del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena è così composto:



Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

CR Cesena rientra fra le “società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio” quale emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante.

Attività e risultati al 31/12/2016 del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

L'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della CRC del progetto di Bilancio 2016 ha dato il via al percorso di rinnovamento della banca. Un percorso che parte dalla sottoscrizione di 280 milioni di euro di aumento di capitale da parte dello Schema Volontario del FITD e dal Piano Industriale 2016-2019, atto a dare credibilità alle prospettive della Cassa.

Nel 2016 il margine operativo, al lordo degli oneri non ricorrenti, è stato di 33,3 milioni di euro in linea con gli obiettivi contenuti nel Piano Industriale. L'esercizio trascorso è stato caratterizzato da una contrazione generale dei ricavi da attribuire soprattutto alla debolezza del margine di interesse (-16,1%) ascrivibile ai livelli dei tassi di sistema ai minimi storici. Il margine di intermediazione ha registrato un decremento del 26,4% rispetto all'anno precedente attestandosi a 121,7 milioni di euro, risentendo anche del minor apporto dell'utile da negoziazione (-26,0 milioni).

L'andamento dei costi invece evidenzia un consistente risparmio da ricondurre alle spese amministrative che, grazie all' incisiva azione di monitoraggio e intervento di razionalizzazione, hanno registrato una diminuzione di 3,3 milioni di euro rispetto al 2015.

Il 2016 si è concluso con una perdita di 65,9 milioni di euro, rispetto ai 252 milioni di perdita del 2015; hanno influito in misura significativa gli oneri straordinari sostenuti per gli interventi di efficienza organizzativa, tra cui l'accordo sindacale - frutto di una trattativa costruttiva tra le parti - che prevede l'uscita volontaria di 128 persone nel corso del 2017 e di 28 nel 2018, oltre la razionalizzazione della rete territoriale con la chiusura di 27 filiali non strategiche.

La dinamica della raccolta nel 2016 è stata caratterizzata da un suo riposizionamento verso forme di risparmio gestito al fine di favorire la diversificazione dei portafogli della clientela. In tale contesto la raccolta gestita è incrementata del 3,24% rispetto all'anno precedente. L'aggregato complessivo ammonta a 5,182 miliardi di euro (-17,39% sul 2015); la flessione dei volumi rispetto all'anno precedente si è concentrata principalmente nel primo semestre del 2016; la flessione rispetto al 30.06.2016 è infatti contenuta al -0,99%.

Nel 2016 sono stati erogati complessivamente 151 milioni di euro, di cui 114,6 milioni direttamente attraverso mutui. Il saldo degli impieghi, al netto dei fondi rettificativi, è pari a 2,576 miliardi (-13,81%).

La copertura dei crediti deteriorati si attesta complessivamente al 52,2%. Nel dettaglio, la copertura delle sofferenze è del 65,1% e quello delle Inadempienze Probabili è del 35,7%.

Il patrimonio netto del Gruppo, al netto della quota di pertinenza di terzi, ammonta a 322,1 milioni di euro, rispetto ai 107,8 milioni di fine 2015. Al 31/12/2016 gli indici di solidità patrimoniale di Cassa sono al di sopra dei limiti minimi indicati da Banca d'Italia con CET 1/Tier1 al 10,04% e Total Capital Ratio pari al 12,24%.

Il Direttore Generale dott. Bossina ha comunicato che il processo di rinnovamento che la Banca sta percorrendo non è terminato, anche se in questi mesi molto è stato fatto. I primi concreti segnali di ripresa si vedono già dal preconsuntivo del primo trimestre 2017 che evidenzia una netta inversione di tendenza, con un incremento del 14% sul trimestre precedente dei proventi tipici dell'attività bancaria, ossia interessi netti e commissioni.

I risultati del Bilancio 2016 saranno presentati agli azionisti in occasione della prossima Assemblea del 27 aprile 2017.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Tracciare una linea di programmazione della operatività futura sarà un obiettivo prioritario del Consiglio Generale, in fase di rinnovo.

La carenza di ricavi e la necessità di azzerare l'indebitamento bancario costringono a guardare con molta prudenza al futuro, condizionato dalla capacità della Banca di creare nuovamente valore per i propri azionisti.

La cessione di alcuni cespiti partecipativi apporterà un importante beneficio alla situazione patrimoniale della Fondazione in termini finanziari con l'estinzione o la forte riduzione delle esposizioni bancarie, e, sotto il profilo del conto economico, con l'azzeramento o il contenimento dei costi rappresentati dagli interessi passivi.

Le difficoltà della Fondazione, determinate sia dalla crisi economica sia dai problemi della partecipata Cassa di Risparmio di Cesena, con l'azzeramento dei ricavi rivenienti dai dividendi delle azioni detenute e la svalutazione del patrimonio di oltre l'80% non consentiranno, quanto meno nel breve termine, di produrre un reddito adeguato. Non è neppure ipotizzabile la vendita delle azioni, che da tempo non hanno più mercato.

Oltre al severo programma in corso di attuazione per ridurre i costi, contenere al minimo le spese di struttura, abbattere l'indebitamento e mantenere in attività la Fondazione, gli Organi Sociali opereranno per reperire risorse finanziarie, sia pure contenute, con cui mantenere una presenza di sostegno ai settori tradizionali di intervento nel Territorio, assumendo anche un ruolo di riferimento organizzativo per altre realtà ugualmente operanti negli stessi ambiti sociali. Il 2017 sarà quindi un anno importante per iniziare a delineare le potenzialità della Fondazione e i modi con cui potrà svolgere un ruolo significativo nel prossimo futuro.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

BILANCIO DI MISSIONE

Il Bilancio di Missione è il documento, ove sono presenti dati disaggregati e commentati, che la Fondazione mette a disposizione per informare in merito all'attività istituzionale e agli obiettivi del proprio operato nei Settori istituzionali di intervento "rilevanti" e "ammessi".

Si ricorda che "Ammessi" sono i settori in cui possono operare le fondazioni bancarie, elencati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del decreto legislativo 153/1999. "Rilevanti" sono i settori (fra quelli ammessi) scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque cui deve essere destinato almeno il 50% delle risorse [art. 1, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 153/1999].

SETTORI RILEVANTI
Educazione, Istruzione e Formazione
Volontariato, Filantropia e Beneficenza
Ricerca Scientifica e Tecnologica
Assistenza agli Anziani
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale
ALTRI SETTORI (AMMESSI)
Arte, Attività e Beni Culturali
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
Attività Sportiva

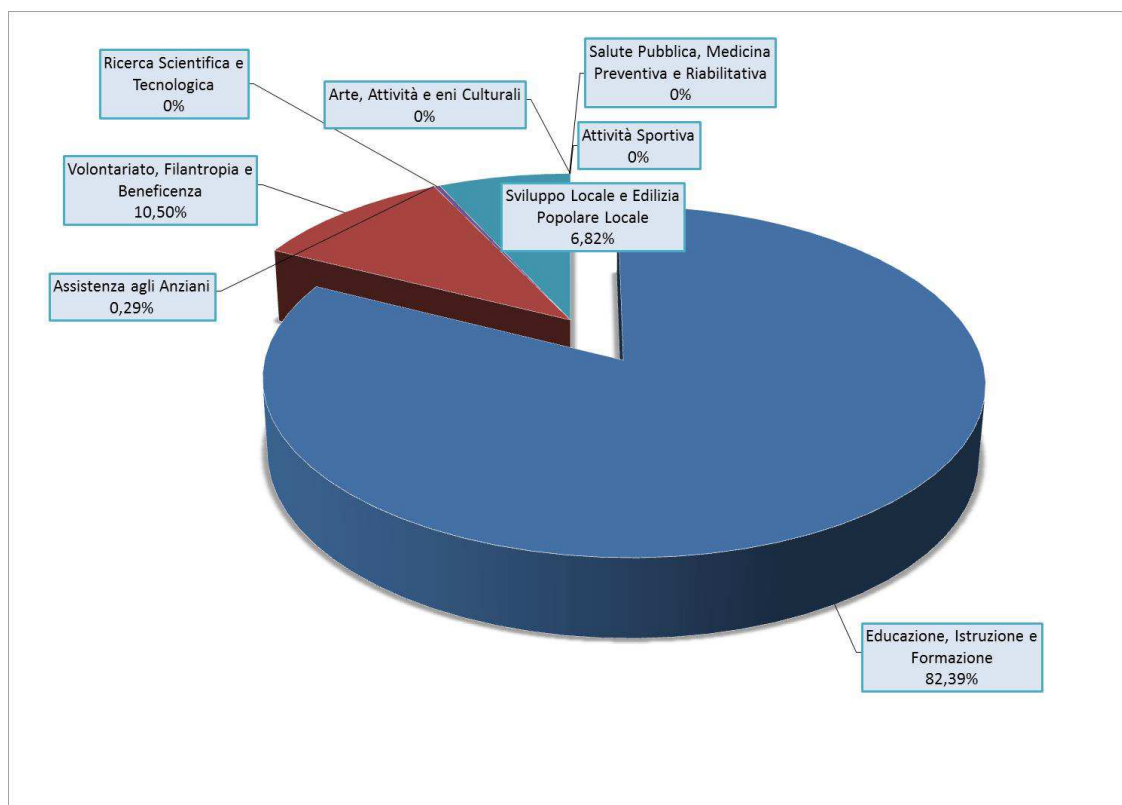
L'attività istituzionale del 2016 si è svolta nel rispetto delle priorità e degli obiettivi programmatici determinati nel Documento Programmatico Triennale 2014 - 2016, approvato dal Consiglio Generale il 28/10/2013.

Il totale delle risorse complessivamente deliberate nel 2016 ammonta a € 345.590 suddiviso fra i settori di intervento come segue:

INTERVENTI DELIBERATI 2016	Importo	%
Educazione, Istruzione e Formazione	284.734	82,39
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	36.276	10,50
Ricerca Scientifica e Tecnologica	0	0,00
Assistenza agli Anziani	1.000	0,29
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	23.580	6,82
TOTALE SETTORI RILEVANTI	345.590	100,00
Arte, Attività e Beni Culturali	0	0,00
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	0	0,00
Attività Sportiva	0	0,00
TOTALE ALTRI SETTORI	0	0,00
TOTALE INTERVENTI DELIBERATI 2016	345.590	100,00

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Ripartizione percentuale per settore degli importi deliberati nel 2016:



Fondi per l'attività di istituto

Il fondo per le attività d'istituto nei settori rilevanti e nei settori ammessi è stato così movimentato:

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO				
	Saldo al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2016
Fondo di stabilizzazione erogazioni	665.375	-	-	665.375
Fondo erogazioni nei settori rilevanti	689.402	77.501	- 353.504	413.399
Fondo erogazioni nei settori ammessi	353.187	32.290		385.477
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partecipazioni in società strumentali	1.871.441	839	- 285.121	1.587.159
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Immobili	704.686	-	-	704.686
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partec. Fondazione con il Sud	962.977	-	-	962.977
Altri fondi: Fondo nazionale iniziative comuni Acri	3.996		-	3.996
Totale	5.251.064	110.630	- 638.625	4.723.069

Erogazioni deliberate a favore di iniziative proprie e di terzi

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

L'analisi dell'attività nei settori di intervento può essere ulteriormente approfondita distinguendo i progetti propri dai progetti di terzi. I progetti propri sono quelli cui la Fondazione dà corso per autonoma iniziativa oppure partecipando in modo determinante alla definizione e alla realizzazione di iniziative suggerite da terzi.

Il finanziamento di iniziative di terzi viene attuato previa verifica della coerenza di ogni progetto con i fini istituzionali e le linee di intervento indicate nei documenti programmatici della Fondazione. La liquidazione dei contributi avviene di norma a consuntivo, sulla base di una adeguata documentazione e rendicontazione delle spese.

Suddivisione degli Interventi 2016 fra iniziative proprie e di terzi			
Settori rilevanti	Iniziative proprie	Iniziative di terzi	% Iniziative proprie su tot.
Educazione, Istruzione e Formazione	284.734	-	100%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	33.277	3.000	92%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	-	-	-
Assistenza agli Anziani	-	1.000	-
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	23.580	-	100%
Altri settori ammessi			
Arte, Attività e Beni Culturali	-	-	-
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	-	-	-
Attività Sportiva	-	-	-
Totale	341.590	4.000	99%
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio		345.590	

Rendiconto delle erogazioni deliberate e di quelle effettuate nell'esercizio 2016

Durante l'esercizio 2016 è stato liquidato complessivamente l'importo di € 506.651 relativo a erogazioni deliberate sia nell'esercizio sia in quelli precedenti.

PROSPETTO DELLE EROGAZIONI MONETARIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO									
SETTORI	Educ., Istruz., e Formazione	Volont., Filantr., Beneficenza	Assistenza Anziani	Ric. Scientif. e Tecnolog.	Svil. Locale Edil.Pop. Loc.	Arte, Attività Beni Culturali	Salute Pubblica	Attività Sportiva	TOTALE
Totale delle delibere assunte nell'esercizio	324.212	54.968	1.000	0	25.580	0	0	0	405.760
+ Maggiori erogazioni	0	554	0	0	0	0	0	0	554
- Risparmi su erogazioni	39.478	19.246	0	0	2.000	0	0	0	60.724
TOT. DELIBERATO 2015	284.734	36.277	1.000	0	23.580	0	0	0	345.590
- Erogazioni 2015 rinviate all'esercizio successivo	77.400	1.000	1.000	0	0	0	0	0	79.400
= Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	207.334	35.277	0	0	23.580	0	0	0	266.190
+ Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere di esercizi prec.	10.657	17.000	47.000	140.000	9.803	16.000	0	0	240.460
TOTALE delle erogazioni effettuate nell'esercizio	217.991	52.277	47.000	140.000	33.383	16.000	0	0	506.651

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Scostamenti rispetto al DPP 2016

Rispetto a quanto previsto nel Documento Programmatico Previsionale 2016, si sono verificati i seguenti scostamenti:

INTERVENTI DELIBERATI 2016	Budget 2016	%	Delibere 2016	%	Scostamento
Educazione, Istruzione e Formazione	337.400	67,48	284.734	82,39	-52.666
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	64.500	12,90	36.276	10,50	-28.224
Ricerca Scientifica e Tecnologica	20.000	4,00	0	0,00	-20.000
Assistenza agli Anziani	0	0,00	1.000	0,29	1.000
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	20.000	4,00	23.580	6,82	3.580
TOTALE SETTORI RILEVANTI	441.900	88,38%	345.590	100,00%	-96.310
Arte, Attività e Beni Culturali	30.500	6,10	0	0,00	-30.500
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	27.600	5,52	0	0,00	-27.600
Attività Sportiva	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE ALTRI SETTORI	58.100	11,62%	0	0,00%	-58.100
TOTALE INTERVENTI DELIBERATI 2016	500.000	100,00	345.590	100,00	154.410

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Attività istituzionale 2016

L'azione della Fondazione nel 2016 si è svolta in un contesto di particolare difficoltà.

La contrazione delle risorse determinata dai minori introiti registrati negli ultimi anni e dall'indebitamento della Fondazione ha richiesto un rigoroso controllo non solo dei costi ma anche della politica delle erogazioni.

Secondo la normativa vigente (d.lgs. 153/1999 e d.lgs. 163/2006), che definisce gli ambiti di intervento nei quali le fondazioni possono esclusivamente operare individuando 21 "settori ammessi", la Fondazione deve destinare ai cinque settori scelti come "rilevanti" almeno il 50% del reddito residuo, dedotti gli oneri fiscali, le spese di funzionamento e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

A tali fini, sono considerati "rilevanti" i seguenti settori:

1. Educazione, istruzione e formazione;
2. Volontariato, filantropia e beneficenza;
3. Ricerca scientifica e tecnologica;
4. Assistenza agli anziani;
5. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

Gli altri settori "ammessi" nei quali la Fondazione sono i seguenti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva.

L'attività istituzionale si è svolta tramite l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi con caratteristiche di utilità collettiva.

Sulla base del DPP 2016 che evidenziava che il confine tra i vari settori non sempre risulta esattamente definibile date le frequenti contiguità, i settori di intervento sono stati raggruppati in macro aree cui fanno riferimento i settori rilevanti e ammessi.

AREA	SETTORE	
Educazione, istruzione e formazione	Educazione, istruzione e formazione	<i>rilevante</i>
Solidarietà e servizi alla persona	Assistenza agli anziani	<i>rilevante</i>
	Volontariato, filantropia e beneficenza	<i>rilevante</i>
	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	<i>ammesso</i>
	Attività sportiva	<i>ammesso</i>
Ricerca e sviluppo locale	Ricerca scientifica e tecnologica	<i>rilevante</i>
	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	<i>rilevante</i>
Cultura	Arte, attività e beni culturali	<i>ammesso</i>

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

1. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel 2016 sono stati attribuiti al settore "Educazione, Istruzione e Formazione" contributi per € 284.734.

Vi rientrano anche gli stanziamenti che la Fondazione ha sostenuto per consolidare i servizi e migliorare le sedi del Campus cesenate dell'Università degli Studi di Bologna con l'obiettivo di sostenere la presenza e l'attività universitaria a Cesena e favorire le attività di ricerca e innovazione che possono esplicare benefici anche per lo sviluppo del Territorio locale.

Per quanto concerne i servizi, un efficace strumento di programmazione e organizzazione strumentale, sia dell'attività didattica sia delle iniziative promosse dall'Ateneo, è rappresentata da Ser.In.Ar⁷ cui, nel 2016, la Fondazione ha assegnato uno stanziamento di € 99.000 destinati al fondo consortile, e confermato l'affidamento della gestione della residenza universitaria realizzata nella porzione di immobile di proprietà in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena (palazzo ex Suore Sacra Famiglia). I locali, in grado di ospitare sino a venticinque persone, sono utilizzabili quale alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri, che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

Nella prospettiva di realizzare un complesso universitario unitario, moderno e razionale, in grado di valorizzare l'elevato livello qualitativo raggiunto localmente dall'insegnamento e dalla ricerca universitaria, la Fondazione ha assunto l'onere complessivo di € 150.000 della progettazione definitiva delle future sedi dei Dipartimenti di Informatica - Scienza e Ingegneria e Psicologia nell'area "ex-zuccherificio", da realizzare su terreno messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, stanziando nel 2016 € 76.000.

Nell'ambito della scuola, per la realizzazione di progetti educativi finalizzati a scopi di alto valore culturale e sociale, la Fondazione ha confermato anche nel 2016 il sostegno alle attività di alfabetizzazione scolastica degli alunni stranieri delle scuole primarie e secondarie situate nelle Aree territoriali Cesena Valle del Savio e Rubicone-Costa.

L'iniziativa, cui la Fondazione contribuisce dal 2003, è nata per favorire il superamento dello svantaggio linguistico che costituisce il principale ostacolo all'avvio di efficaci percorsi di integrazione.

Anche nel 2016 la Fondazione ha sostenuto quattro progetti:

- € 7.500 a favore del Comune di Cesena per il progetto "Torre di Babele" (scuole primarie e secondarie di I° grado di Cesena e della Valle del Savio);
- € 7.000 all'Unione dei comuni del Rubicone (Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo) per interventi nelle scuole primarie e secondarie di I° grado;
- € 6.000 per cinque Istituti Superiori di Cesena (Istituto Professionale di Stato per i servizi Commerciali e Turistici "Cino Macrelli"; Istituto Tecnico Industriale Statale "Blaise Pascal"; Istituto Tecnico per Geometri Statale "Leonardo da Vinci"; Istituto Tecnico Agrario Statale "Giuseppe Garibaldi"; Istituto Tecnico Commerciale Statale "Renato Serra"; Ser.In.Ar. capofila) per il progetto "Risorse in rete per chi viene da lontano";
- € 1.400 per Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Cesenatico "Leonardo da Vinci" di Cesenatico.

⁷ Società costituita nel 1988 e partecipata dai comuni di Forlì, di Cesena e di Predappio, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Forlì-Cesena (ora di Forlì-Cesena e Rimini), dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, allo scopo di promuovere, sostenere e qualificare i Corsi di Laurea e le altre iniziative di cui l'Università di Bologna ha previsto la realizzazione o l'attivazione o il decentramento nelle città di Forlì e Cesena. Ora è presente nella compagine sociale anche il Comune di Predappio.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Biblioteca giuridico-economica "Giovanni Ghirotti"

La Biblioteca di scienze giuridiche ed economiche "G. Ghirotti" è nata da un fondo librario che Giovanni Ghirotti (1906-1974) donò come supporto professionale per i dipendenti della Cassa di Risparmio di Cesena, di cui fu presidente dal 1950 al 1974.

Il nucleo iniziale di volumi fu costantemente arricchito e nel 1974, quando la Biblioteca venne aperta al pubblico, contava circa 7.300 volumi.

Nel tempo professionisti e studiosi, romagnoli e non, hanno voluto testimoniare il proprio legame con la città di Cesena, donando i propri fondi librari alla Biblioteca. Fra questi i più cospicui hanno dato luogo alla creazione di sezioni tematiche come il Fondo Brasa e il Fondo Belli.

La Biblioteca ha attraversato negli ultimi anni alcune trasformazioni organizzative volte alla sua razionalizzazione: il trasferimento nella sede di Palazzo Mazzini-Marinelli negli spazi condivisi con la Biblioteca universitaria di Ingegneria e Scienze Informatiche del Corso di Laurea in Ingegneria e Scienze Informatiche del Campus universitario cesenate, e il cambiamento di alcuni aspetti operativi legati allo sviluppo tecnologico e alla disponibilità per l'utente di servizi all'avanguardia.

Oggi la Biblioteca costituisce un punto di accesso e un tramite di collegamento tra i materiali disponibili in rete e le esigenze dell'utenza: ad esempio grazie all'accordo con l'Università rende possibile la consultazione gratuita di un grande numero di riviste on-line e di 318 banche dati nei più disparati ambiti disciplinari.

Il servizio della Biblioteca si articola in una serie di prestazioni, fra cui si ricordano:

- informazioni e assistenza all'utente nelle ricerche bibliografiche e nell'utilizzo delle risorse on-line;
- consultazione di antichi testi e riviste d'epoca;
- consultazione del catalogo anche via Internet, mediante accesso all'indirizzo scoprirete.bibliotecheromagna.it;
- prestiti del proprio materiale tramite le filiali della Cassa di Risparmio di Cesena (comprensiva della rete ex Banca di Romagna). Il servizio consente agli utenti della Biblioteca di prenotare telefonicamente un testo indicando in quale filiale intende ritirarlo e successivamente restituirlo con le stesse modalità;
- prestito intersistemico o interbibliotecario, che permette agli utenti delle biblioteche di disporre del patrimonio bibliografico di altre biblioteche;
- possibilità di riprodurre documenti, nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore⁸ (è possibile fotocopiare una parte di un libro o di una rivista entro il limite del 15%).

Le difficoltà economiche della Fondazione hanno interessato anche la Biblioteca Ghirotti che in una prospettiva di contenimento dei costi ha limitato il proprio servizio a un solo dipendente a orario ridotto. La conseguente diminuzione dell'orario di apertura ha inevitabilmente inciso sulla frequenza della Biblioteca, che sino al luglio 2016, era in media con gli anni precedenti.

Utenza e prestiti

anno	utenti	prestiti
2012	4693	1525
2013	5670	1779
2014	6148	1753
2015	5925	1721
2016	4923	1584

⁸ Legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio).

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Anche nel 2016 la Biblioteca ha proseguito l'attività di aggiornamento e formazione professionale organizzando, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Forlì-Cesena, quattro corsi di formazione⁹ per avvocati che hanno registrato una numerosa presenza di professionisti.

Per la gestione della Biblioteca "Ghirotti" i costi sostenuti nel 2016 sono stati pari a € 87.834.

Bilancio Biblioteca Ghirotti	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
costo del personale	79.601	103.292
libri, riviste e cd-rom	3.399	5.841
fotocopie, cancell.	-	109
spese varie	587	700
convegni e conferenze	-	-
ammortamenti	4.490	10.874
recupero costi fotocopie	- 244	- 332
totale	87.834	120.485
Budget stanziato	120.000	125.000
Recupero	32.166	4.515

2. SOLIDARIETÀ E SERVIZI ALLA PERSONA

I contributi erogati a favore del settore nel 2016 sono stati destinati ad iniziative di assistenza sono stati pari a € 36.276.

Nell'ambito della solidarietà, la Fondazione ha individuato come prioritario il problema della povertà, che in questi anni di crisi economica è divenuto particolarmente critico e le cui conseguenze (deprivazione educativa e formativa, abbandono scolastico, assenza della famiglia, problemi abitativo e alimentare) costituiscono un importante problema sociale.

Pertanto, nel 2016, la Fondazione, insieme alla Fondazione Romagna Solidale Onlus - Fondazione fra imprese di Romagna per la Solidarietà sociale ("Romagna Solidale"), ha costituito un "Fondo di Solidarietà" a favore di situazioni di povertà e di emarginazione sociale, acuite dal protrarsi della situazione di crisi economica.

In particolare il Fondo è destinato al sostegno di persone e famiglie residenti nel territorio di Cesena e dei comuni limitrofi, che si trovano in situazioni di oggettiva e temporanea difficoltà economica, a seguito della perdita di una fonte indispensabile di sostentamento nell'economia familiare quale, in primo luogo, del posto di lavoro. L'iniziativa si rivolge quindi ai casi di povertà temporanea e non strutturale.

Il "Fondo di Solidarietà", che è gestito in collaborazione con la Caritas diocesana, non procede a erogazioni dirette di denaro a favore dei beneficiari degli interventi, ma al pagamento, nel loro interesse, di oneri essenziali per il nucleo familiare o per la persona fisica, quali canoni e utenze relativi all'abitazione, interventi sanitari specialistici non prestati gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale, scolarizzazione dell'infanzia, ecc.

⁹ 8 aprile 2016 - *Il preliminare di preliminare: l'evoluzione della giurisprudenza e le interpretazioni della dottrina.*

15 aprile 2016 - *Il ricorso alla CEDU a seguito del nuovo regolamento di procedura.*

17 giugno 2016 - *Il caso Contrada innanzi alla giustizia italiana e alla CEDU. Il concorso esterno in associazione mafiosa e l'art. 7 CEDU.*

16 dicembre 2016 - *Brexit e immigrazione: banco di prova per la UE.*

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Il “Fondo di Solidarietà” è aperto ai contributi finanziari di imprese, enti pubblici e privati e di tutti coloro che intendano sostenerlo.

La Fondazione ha stanziato € 11.696 per l’ammortamento annuale dei locali concessi in comodato gratuito alla Caritas diocesana (380 metri quadrati completamente attrezzati e arredati siti al piano interrato dell’immobile in Cesena, angolo Via Padre Vicinio da Sarsina - via don Minzoni) per l’attivazione di un servizio di “prima emergenza” (40 posti mensa, ambienti per l’accoglienza, ambienti per i pasti, servizi di docce e bagni) che mira a soddisfare necessità primarie e quotidiane delle persone più bisognose.

Il progetto, avviato nel 2008, ha previsto la ristrutturazione, l’adeguamento dei locali e il loro completo arredamento. Per la realizzazione della nuova mensa la Fondazione ha stipulato una convenzione con il Comune di Cesena nell’ambito dell’attuazione di progetti ed iniziative di interesse pubblico, che vincola la destinazione d’uso dei locali per i prossimi 30 anni.

Per rispondere alle crescenti necessità sociali, nello scorso esercizio la Fondazione è intervenuta con € 18.526 quale contributo in conto interessi su mutui destinati alla ristrutturazione e all’adeguamento alle normative vigenti di Parrocchie della Diocesi e di enti non commerciali di natura privata operanti nel “terzo settore” (per tale si intende l’insieme di quei soggetti privati che, con la loro organizzazione, operano per finalità di utilità sociale o di interesse generale: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, Organizzazioni non governative, Onlus, ecc.).

A favore del “Premio Marco Biagi – il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale” ideato e istituito nel 2007 dalla Direzione de il Resto del Carlino, con il benestare e il favore della Famiglia Biagi, per ricordare il professor Marco Biagi, vittima del terrorismo, la Fondazione ha stanziato € 2.000. Il Premio è volto a valorizzare le associazioni senza fini di lucro operanti nei comuni della Provincia di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini che, per gli obiettivi che si propongono e per le attività svolte, si sono particolarmente distinte nell’assistenza (sociale e sanitaria) e nella formazione di persone svantaggiate.

Nel 2016 la Fondazione ha stanziato € 1.000 a favore di Romagna Solidale per il Progetto “emergenza terremoto Centro Italia” e € 1.000 a favore dell’Associazione Amici di Casa Insieme per la prosecuzione dei Progetti Rete Caffè Alzheimer e Convivium che si propongono di favorire il mantenimento delle abilità cognitive e manuali dei malati con demenza.

Per l’allestimento del tradizionale presepio in piazza Giovanni Paolo II sono stati stanziati € 3.054.

3. RICERCA E SVILUPPO LOCALE

I contributi erogati a favore del settore sono stati destinati ad iniziative di assistenza sono stati pari a € 23.580.

La Fondazione ha contribuito all’orientamento dell’attività di ricerca dell’insediamento universitario cesenate anche per favorire il collegamento tra il tessuto economico imprenditoriale e le realtà produttive presenti sul territorio.

L’azione della Fondazione si è concretizzata collaborando con realtà come la Fondazione Romagna Solidale (costituita da 70 aziende), il Consorzio Romagna Iniziative (costituito da 12 imprese cesenati), Cesena Lab (incubatore di imprese creato in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, l’Università e la Cassa di Risparmio) e con S.I.R.-Sviluppo Imprese Romagna, società per azioni costituita alla fine del 2014 e la cui compagine sociale vede la presenza di Ayrion S.p.A, Credito Cooperativo Romagnolo, Bper Banca, Cassa di Risparmio di Cesena, Cesena Energia, CNA Forlì-Cesena, Confartigianato Fidi Forlì-Cesena, Confcooperative Forlì-Cesena, Cooperativa di garanzia Confidi per le imprese, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Orogel, Studio Serafini, Technogym e Trevi.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La Fondazione ha collaborato alla realizzazione del Job Day 2016 (denominato Career Day nelle prime quattro edizioni) organizzato in collaborazione con i Corsi di Studio in Ingegneria e Scienze Informatiche dell'Università di Bologna, Campus di Cesena, Unindustria, C.N.A. e Confartigianato della Provincia di Forlì-Cesena, Ser.In.Ar., per offrire opportunità di incontro tra l'Università e le aziende del territorio che vogliono presentarsi ai potenziali collaboratori.

Nel 2016, sono stati stanziati € 18.000 come contributo al fondo consortile di "Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna", società consortile nata dalla fusione dei Parchi Scientifici di Cesena e Faenza, operanti nei settori manifatturiero e agroalimentare. Centuria è una società senza fini di lucro, il cui obiettivo è favorire lo sviluppo dell'innovazione, stimolando lo scambio di idee, il trasferimento tecnologico, i contatti sul territorio, e ponendosi come punto di incontro e di stimolo tra istituzioni, imprenditoria e ricerca. Come già esposto, la necessità di ridurre l'indebitamento e di contenere costi ed erogazioni, ha costretto la Fondazione a cedere la propria partecipazione.

Infine, € 5.580 sono stati deliberati come contributo al fondo consortile 2016 di Cercal Cons. a r.l. di San Mauro Pascoli, società partecipata dalla Fondazione, nata per fornire supporto concreto alle imprese industriali e artigiane del locale comparto calzaturiero. Anche in questo caso la Fondazione è uscita dalla compagine sociale.

Nel 2016 la Fondazione ha avviato la propria partecipazione al Progetto di Marketing territoriale in collaborazione con Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Unione dei Comuni della Romagna forlivese, Unione dei Comuni della Valle del Savio, Unione dei Comuni del Rubicone Mare, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Forlì – Cesena, APT - Emilia Romagna, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e GAL – L'Altra Romagna.

L'iniziativa è volta a potenziare le azioni di valorizzazione del territorio romagnolo, a partire da Forlì e Cesena, tramite modalità di coordinamento e azione congiunta fra enti pubblici e realtà private operanti sul territorio (istituti culturali, associazioni, imprese, strutture sanitarie, mondo cooperativo, campus universitari, grandi realtà produttive).

4. CULTURA

L'intervento della Fondazione nel settore è stato rivolto al sostegno delle attività culturali proprie volte, in particolare, alla valorizzazione della "Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena".

Sono proseguiti i laboratori didattici LABO' per l'anno scolastico 2015-2016. L'iniziativa, ideata dalla Fondazione per educare alla conoscenza del patrimonio artistico i bambini che frequentano le classi delle scuole primarie, è articolata in percorsi tematici e laboratori didattici graduati a seconda dell'età e delle capacità di apprendimento. LABO' permette ai bambini di avvicinarsi a una prima conoscenza dell'arte antica, attività non consueta se si considera che, in generale, le esperienze formative per la scuola primaria sono sempre calibrate sull'arte moderna e contemporanea.

Visitare, conoscere e studiare una struttura museale e ciò che essa contiene, oltre a rappresentare un'esperienza che arricchisce gli allievi, è parte fondante del processo di educazione all'importanza del patrimonio culturale.

Nel 2016 è proseguito il percorso formativo sperimentale avviato dalla Fondazione con le classi IV del Liceo classico "V. Monti" di Cesena nella Galleria dei dipinti antichi. I ragazzi, sotto la guida di insegnanti ed esperti, si sono confrontati nella lettura e nell'interpretazione dei dipinti conservati nella collezione e approfondito l'analisi di alcune opere tra Cinquecento e Seicento che documentano l'arte della Controriforma. In particolare l'attenzione è stata posta sul cambiamento

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

sostanziale delle iconografie e dello stile delle opere pittoriche dopo il Concilio di Trento, confrontando i dipinti della collezione cesenate con quanto riportato nel “Discorso intorno alle immagini sacre e profane” del Cardinal Gabriele Paleotti (1582), testo capitale della riforma delle arti.

Dettaglio degli interventi istituzionali

SETTORI RILEVANTI		
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Azienda per il Servizio alla Persona (ASP) distretto Rubicone	Progetto integrazione alunni stranieri 2015-16, “Tutti i colori del mondo”	7.000
Biblioteca di scienze giuridiche ed economiche "Giovanni Ghisotti" - Cesena	Spese di gestione	87.833
Campus di Cesena - Università di Bologna	Progettazione 2° sede universitaria nell'area ex Zuccherificio	76.000
Comune di Cesena	Progetto integrazione alunni stranieri 2015-16, “Torre di Babele”	7.500
Isis Leonardo Da Vinci Cesenatico	Progetto integrazione alunni stranieri 2015-16, “Paroliamo, dire, fare, imparare”.	1.400
Ser.In.Ar. Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena	Progetto integrazione alunni stranieri 2015-16, “Risorse in rete per chi viene da lontano”	6.000
Ser.In.Ar. Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena	Contributo consortile	99.000
Totale		284.733
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA		
Caritas Diocesana di Cesena	Ammortamento annuale dell'immobile in uso alla Caritas in via Padre	11.696
Enti non commerciali Onlus	Plafond interessi c/mutui	6.312
Editoriale Resto del Carlino	Premio Marco Biagi 18/03/2016	2.000
Iniziative Natalizie		3.054
Parrocchie della Diocesi di Cesena-Sarsina	Plafond interessi c/mutui	12.214
Fondazione Romagna Solidale onlus	Terremoto centro italia	1.000
Totale		36.277
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA		
Totale		-
ASSISTENZA AGLI ANZIANI		
Associazione Amici di Casa Insieme - Cesena	Progetto "Rete dei Caffè Alzheimer"	500
Associazione Amici di Casa Insieme - Cesena	Progetto "Convivium"	500
Totale		1.000
SVILUPPO LOCALE E EDILIZIA POPOLARE LOCALE		
Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna	Gestione annuale	18.000
CERCAL - Centro Ricerca e Scuola Internazionale Calzaturiera	Contributo consortile	5.580
Totale		23.580
ALTRI SETTORI		
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI		
Totale		-
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA		
Totale		-
ATTIVITA' SPORTIVA		
Totale		-
TOTALE INTERVENTI 2016		345.590

Enti strumentali cui la Fondazione partecipa

La Fondazione riveste la qualità di socio nei seguenti enti strumentali:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- *"Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi"*, con sede a Cesena, ha lo scopo di favorire il reperimento di alloggi nel Cesenate, garantendo nel contempo la tutela dei proprietari.
- *"Fondazione Centro Ricerche Marine"*: la Fondazione detiene una quota di € 50.000, pari al 5,78% del fondo di dotazione. Le attività del CRM sono finalizzate alla tutela delle risorse ambientali ed alimentari, con particolare riferimento a quelle marine. La struttura si avvale di un complesso di settori specialistici (laboratorio chimico, biotossicologico, microscopia e microbiologico) gestiti da personale altamente specializzato. L'attività consolidata in questi anni, si sviluppa in tre direzioni: a) attività concernenti il ruolo di Istituto di riferimento nazionale nel settore delle biotossine algali; 2) la ricerca finalizzata al controllo sulla formazione di fioriture algali pericolose per la sicurezza alimentare e per le più generali condizioni igienico-sanitarie del mare; 3) le attività di servizio alle imprese operanti nel settore (pesca e acquicoltura).
- *"Fondazione M.I.C. Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza"* che si propone, oltre alla gestione del Museo di Faenza, finalità di tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale e internazionale.

Impegni di erogazione

Si elencano di seguito, gli interventi deliberati fino al 31 dicembre 2016, che determinano impegni a valere sugli esercizi successivi, a fronte di progetti pluriennali.

Impegni di erogazione - Interventi deliberati al 31 dicembre 2016

IMPEGNI DI EROGAZIONE PER SETTORE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
Educazione, Istruzione e Formazione	144.000	144.000	99.000									387.000
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	28.065	13.739	11.431	5.675	3.946	2.310	1.168	353	0	0	0	66.687
Assistenza agli Anziani	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricerca scientifica e Tecnologica	60.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60.000
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	3.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.000
Arte, Attività e Beni Culturali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riab.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività Sportiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	235.065	157.739	110.431	5.675	3.946	2.310	1.168	353	0	0	0	516.687

Gli impegni di erogazione derivanti da delibere per progetti pluriennali, che trovano appostazione contabile nei *"conti d'ordine"*, sono originati da alcuni importanti progetti che la Fondazione ha deciso di sostenere senza fare gravare l'onere complessivo su un solo esercizio.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO		<i>esercizio 2016</i>	<i>esercizio 2015</i>
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.200.367	9.264.890
a	beni immobili	7.684.931	7.736.273
	di cui:		
-	beni immobili strumentali	7.684.930	7.736.272
b	beni mobili d'arte	1.501.550	1.501.550
c	beni mobili strumentali	10.633	16.450
d	altri beni	3.253	10.617
2	Immobilizzazioni finanziarie	17.552.737	122.374.361
a	partecipazioni in società strumentali	8.663.962	8.948.244
	di cui:		
-	partecipazioni di controllo	5.930.328	5.930.328
b	altre partecipazioni	8.598.775	113.136.117
	di cui:		
-	partecipazioni di controllo	0	110.162.672
c	titoli di debito	290.000	290.000
4	Crediti	496.873	622.233
	di cui:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	366.287	362.692
5	Disponibilità liquide	300	553
7	Ratei e risconti attivi	6.774	7.616
	TOTALE DELL'ATTIVO	27.257.051	132.269.653
PASSIVO		<i>esercizio 2016</i>	<i>esercizio 2015</i>
1	Patrimonio netto:	16.211.841	120.792.216
a	fondo di dotazione	17.746.819	100.946.717
b	riserva da donazione	77.780	77.780
d	riserva obbligatoria	0	14.691.599
e	riserva per l'integrità del patrimonio	0	5.576.403
f	avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-500.283	0
g	avanzo (disavanzo) residuo	-1.112.475	-500.283
2	Fondi per l'attività d'Istituto:	4.723.070	5.251.064
a	fondo di stabilizzazione delle erogazioni	665.375	665.375
b	fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	413.399	689.402
c	fondi per le erogazioni nei settori ammessi	385.477	353.187
d	altri fondi:		
-	fondo investimenti ad uso istituz.	3.254.823	3.539.104
-	fondo nazionale iniziative comuni	3.996	3.996
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.	157.572	192.540
5	Erogazioni deliberate:	147.242	380.478
a	nei settori rilevanti	129.742	304.430
b	negli altri settori statutari	17.500	76.048
6	Fondo per il volontariato	0	38.515
7	Debiti	6.007.324	5.612.372
8	Ratei e risconti passivi	10.002	2.468
	TOTALE DEL PASSIVO	27.257.051	132.269.653
	CONTI D'ORDINE	10.818.740	80.734.701
	Beni e titoli presso terzi	10.156.371	79.674.068
	Garanzie e impegni	145.682	195.682
	Impegni di erogazione	516.687	844.526
	Altri conti d'ordine	0	20.426

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

	CONTO ECONOMICO	esercizio 2016	esercizio 2015
2	Dividendi e proventi assimilati:	166.948	166.948
b	da altre immobilizzazioni finanziarie	166.948	166.948
3	Interessi e proventi assimilati:	7.084	7.706
a	da immobilizzazioni finanziarie	7.084	7.693
c	da crediti e disponibilità liquide	0	13
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-1.069.442	0
	di cui:		
	- da strumenti finanziari derivati	0	0
	di cui:		
	- utili e perdite su cambi	0	0
9	Altri proventi:	389.931	58.012
	di cui:		
	- utili realizzati da strumentali controllate, ancorchè non distribuiti	34.339	0
10	Oneri:	-568.880	-677.370
a	compensi e rimborsi spese organi statutari	47.390	135.624
b	per il personale	158.360	186.352
c	per consulenti e collaboratori esterni	86.281	54.946
d	interessi passivi e altri oneri finanziari	74.602	69.233
f	ammortamenti	48.337	68.289
g	accantonamenti	0	
	di cui:		
	- utili su cambi	0	
h	altri oneri	153.910	162.927
11	Proventi straordinari	15.817	957
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	
12	Oneri straordinari	-14.690	-988
13	Imposte	-39.241	-55.548
		esercizio 2016	esercizio 2015
	Disavanzo dell'esercizio	-1.112.475	-500.283
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	-345.590	-634.049
a	nei settori rilevanti	345.590	479.402
b	negli altri settori statutari	0	154.647
	con utilizzo F.do erogazioni settori rilevanti	345.590	479.402
	con utilizzo F.do erogazioni altri settori	0	154.647
16	Accantonamento L. 266/91:	-	-
a	al fondo per il volontariato		
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		
d	agli altri fondi		
	Disavanzo dell'esercizio	-1.112.475	-500.283

NOTA INTEGRATIVA

QUADRO NORMATIVO

Il bilancio è predisposto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica, dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, dalla regolamentazione dell'autorità di vigilanza e delle indicazioni dell'ACRI.

Non essendo ancora stato emanato dall'Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria (Ministero dell'Economia e delle Finanze o MEF) un apposito regolamento finalizzato ad assicurare la conformità dei bilanci a un nuovo ordinamento previsto nel decreto legislativo 153/1999, anche il bilancio consuntivo dell'esercizio 2016 viene redatto, come per gli scorsi esercizi, seguendo, per quanto possibile, le indicazioni dell'Atto di indirizzo adottato dal Ministero il 19/4/2001 ("Atto di indirizzo").

Vengono applicate anche le disposizioni emanate dal MEF - Dipartimento del Tesoro con il decreto dirigenziale n. 10836 del 10 febbraio 2017 in tema di accantonamenti.

Inoltre vengono osservati gli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dall'ACRI nel luglio del 2014 e rivisti nel 2017; la revisione si è resa necessaria a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal d.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile.

Le predette novità legislative, cui l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali, sono state esaminate dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto dell'Atto di indirizzo in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 153/1999, secondo cui le citate norme civilistiche si *"osservano in quanto applicabili"*.

Le modifiche legislative hanno riguardato, per quanto di interesse delle Fondazioni, gli articoli del codice civile concernenti:

1. La redazione del bilancio, introducendo all'art. 2423 il *"rendiconto finanziario"* e il c.d. principio di rilevanza secondo cui *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta"*;
2. i principi di redazione del bilancio, stabilendo all'art. 2423-bis il c.d. principio di prevalenza della sostanza in base al quale *"la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto"*;
3. il contenuto dello stato patrimoniale, con l'introduzione di apposite voci all'art. 2424 riferite agli *"strumenti finanziari derivati attivi e passivi"*, ai *"crediti verso imprese controllate"*, alle *"imposte anticipate"*, alle *"imposte differite"* fra i fondi per rischi e oneri, e con l'eliminazione dell'obbligo di riportare i conti d'ordine;
4. il contenuto del conto economico, provvedendo all'art. 2425 ad introdurre voci specifiche volte a rilevare le rettifiche di valore degli strumenti finanziari derivati e a ricomprendere nell'unica voce imposte sul reddito le imposte correnti, differite e anticipate e ad eliminare l'area relativa ai *"Proventi e Oneri straordinari"*;
5. il contenuto del rendiconto finanziario, con il nuovo art. 2425-ter;
6. i criteri di valutazione, con la previsione all'art. 2426 del criterio del costo ammortizzato: per la valutazione i) dei titoli immobilizzati e non, ove applicabile, ii) dei crediti e dei debiti; dell'iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta; della valutazione degli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al *fair value*;
7. il contenuto della nota integrativa, con l'indicazione:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- (art. 2427) delle informazioni: i) relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, che recupera le informazioni previste dai conti d'ordine che il d.lgs. n. 139/2015 ha ora eliminati dall'art. 2424; ii) alla natura e all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (che prima del d.lgs. n. 139/2015 andavano richiamati nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428);
- (art. 2427-bis) delle informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari.

Ciò posto, in relazione alle disposizioni relative a situazioni che trovano nell'Atto di indirizzo una disciplina e che questa non pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI ritiene che possa seguitare ad applicarsi detto Atto di indirizzo.

In considerazione delle esigenze di trasparenza e di più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni dell'Atto di indirizzo rispetto a quelle civilistiche, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa (come richiesto dal § 8 dell'Atto di indirizzo);
- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne conto solo in nota integrativa;
- esplicitino nella relazione sulla gestione, di cui al § 12.2 dell'Atto di indirizzo, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della nota integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29, ai paragrafi 59 – 67;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 dell'Atto di indirizzo in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 dell'Atto di indirizzo in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Con riferimento alle disposizioni relative a situazioni non disciplinate in precedenza la Commissione, pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

In proposito, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite fra i fondi per rischi e oneri, e di includere nel conto economico, nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate non relative a proventi per cui il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in Conto economico al netto della tassazione.

Per quanto riguarda le nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

-- *** --

Con particolare riferimento al Bilancio 2016 della Fondazione si rileva che:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria non è stato effettuato avendo l'esercizio chiuso con un disavanzo;
- la rilevazione dei proventi e degli oneri è avvenuta in ossequio ai principi di competenza e prudenza, anche in funzione della tutela del valore del patrimonio della Fondazione;
- i dividendi da partecipazioni sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

deliberata la distribuzione dell'utile;

- sono omesse le voci che non hanno evidenziato saldi sia nell'anno in corso sia nell'anno precedente;
- la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena non è più contabilizzata al costo storico ma valutata sulla base del prezzo delle azioni corrisposto in sede di aumento del capitale realizzato nel 2016;
- l'ammortamento dei beni immobili (Studentato e mensa nell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia, Via Padre Vicinio da Sarsina, Cesena) è stato ridotto dall'1,5% all'1% annuo in ragione della possibile cessione, in tempi brevi, di entrambi i cespiti.

Nessuna ulteriore variazione è intervenuta nei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

I CRITERI DI VALUTAZIONE applicati sono i seguenti.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono iscritte al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono sistematicamente ammortizzate, con quote costanti in ogni esercizio, sulla base di aliquote rappresentative della residua vita utile economico-tecnica dei beni.

Non sono stati effettuati ammortamenti per l'appartamento sito a Cesena in via San Gimignano ricevuto in eredità, e per la Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino di Piazza del Popolo a Cesena e i relativi arredi sacri, ricevuta in donazione, poiché tali acquisizioni non derivano da investimenti patrimoniali.

E' proseguito l'ammortamento dell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia", i cui lavori di ristrutturazione sono terminati nel 2012. Si stima una vita utile del fabbricato pari a 99 anni, avendo diminuito l'aliquota di ammortamento di 0,50%.

Palazzo OIR non è ancora entrato in ammortamento in quanto non utilizzabile senza una previa ristrutturazione.

Il costo delle opere d'arte acquistate nel triennio 1994/1996 risulta al netto degli ammortamenti calcolati nello stesso periodo; quelle acquistate successivamente non sono ammortizzate.

Dal 2004 l'acquisto delle opere d'arte è stato fatto rientrare nelle fattispecie previste dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo 153/1999 (investimenti patrimoniali che non producono adeguata redditività); in precedenza venivano utilizzati i fondi destinati agli interventi istituzionali.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di costo, al netto delle quote di ammortamento diretto, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, con quote costanti, entro il periodo della loro utilità.

Immobilizzazioni finanziarie

Tutte le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e il loro valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del costo di conferimento, di acquisto o di sottoscrizione, al netto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli, a eccezione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. come detto in precedenza.

Le eventuali rivalutazioni sono operate entro il limite delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, a fronte di risultati economici positivi conseguiti negli esercizi successivi che determinino il venir meno dei motivi delle svalutazioni effettuate.

Qualora gli investimenti in partecipazioni siano finanziati con i fondi destinati all'attività istituzionale di erogazione, al momento della loro assunzione viene creato nel passivo dello stato

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

patrimoniale un apposito fondo, pari al costo della partecipazione, che è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di perdite di valore ritenute durevoli.

Strumenti finanziari non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, non presenti nel bilancio 2016, sono stati, in anni precedenti, valutati al valore minore fra costo di acquisizione e valore di presumibile realizzo o di mercato e erano depositati in un dossier aperto presso la Cassa di Risparmio di Cesena, soggetto al regime fiscale "amministrato".

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti sono esposti al valore nominale, che esprime, per i primi, il presumibile valore di realizzo; i crediti non esigibili entro l'esercizio successivo sono rappresentati da crediti d'imposta e depositi cauzionali. Non risultano voci valutate col criterio del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Sono iscritti i saldi di fine esercizio; le competenze maturate, ma non ancora contabilizzate, sono espresse fra i crediti.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per l'attività d'istituto

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari rappresentano le disponibilità destinate alle attività di erogazione non assegnate alla data del 31 dicembre 2016.

Il Fondo investimenti a uso istituzionale accoglie accantonamenti effettuati a fronte di investimenti in beni e in partecipazioni che traggono origine dall'attività istituzionale di erogazione, ed è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di pertinenti perdite di valore ritenute durevoli. Nel caso di dismissione o liquidazione della partecipazione, la somma eventualmente realizzata sarà destinata agli interventi istituzionali, se non diversamente destinata.

Fondo per rischi ed oneri

Non presente nel bilancio 2016, ha accolto in precedenti bilanci gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo non ha funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e dai contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti, e copre interamente i diritti maturati dal personale per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio.

Erogazioni deliberate

Vengono iscritte al valore nominale; la voce comprende le somme da erogare a fronte di interventi deliberati.

Fondo per il volontariato

Rappresenta i residui ancora da pagare delle somme accantonate negli esercizi precedenti. L'accantonamento viene effettuato, a seguito della sentenza del 1° giugno 2005 del TAR del Lazio, assumendo a riferimento il paragrafo 9.7 dell'Atto di indirizzo.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto poiché svolge esclusivamente attività non commerciali. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati alla stregua di un consumatore finale, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

IRES - Imposta sul reddito delle società

Il sistema tributario delineato dalla legge 7 aprile 2003, n. 80¹⁰ assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRE. In attesa della completa attuazione della riforma, il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344¹¹ ha previsto che dall'1/1/2004 le fondazioni siano temporaneamente assoggettate all'IRES.

Nella "legge di stabilità 2015" (legge 24 dicembre 2014, n. 190) sono state apportate modifiche al regime fiscale degli utili e dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali [art. 4, comma 1, lettera q), del d.lgs. n. 344/2003] determinando, per le fondazioni, un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati, tassati con l'aliquota del 27,50%.

Gli altri redditi di capitale diversi dagli utili sono assoggettati alla tassazione del 26% a titolo definitivo.

Pertanto, il reddito complessivo imponibile non è formato dal risultato di bilancio ma dai redditi fondiari e di capitale, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Conseguentemente la maggior parte dei costi di bilancio non ha rilievo fiscale.

Sono deducibili o detraibili i soli oneri previsti dagli artt. 10 e 15 del TUIR¹², nonché le erogazioni fatte ai sensi del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35¹³, quali: i contributi alla ricerca, le erogazioni liberali a favore di ONLUS, di Associazioni di promozione sociale e di fondazioni e associazioni riconosciute aventi per oggetto statutario la tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, di associazioni sportive dilettantistiche, le spese sostenute dai contribuenti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro di beni culturali vincolati, le erogazioni per attività culturali e artistiche a favore di Stato, Regioni, Enti locali, Enti pubblici, Comitati, fondazioni e associazioni, le erogazioni per enti operanti nello spettacolo, le erogazioni liberali a favore di istituti scolastici di ogni ordine e grado, ecc.

IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta di cui al decreto legislativo 446/1997 viene determinata, per le fondazioni, secondo il sistema cosiddetto "retributivo" applicando l'aliquota del 3,90% sull'ammontare complessivo di retribuzioni al personale dipendente e redditi assimilati, compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto e compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

¹⁰ La legge ha per oggetto "Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale".

¹¹ Riforma dell'imposizione sul reddito delle società.

¹² Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 22 dicembre 1986, n. 917)

¹³ Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 maggio 2005, n. 80.

Stato Patrimoniale: ATTIVO

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali nette è di € 9.197.114 (€ 9.254.273 nel 2015), così composto:

Immobilizzazioni materiali	costo storico	fondi di ammortamento	valore di bilancio 2016	valore di bilancio 2015
Immobili	8.005.778	320.847	7.684.931	7.736.273
Beni mobili d'arte	1.491.178	2.851	1.488.328	1.488.328
Raccolta reperti archeologici	10.000	-	10.000	10.000
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioacchino	3.223	-	3.223	3.223
Mobili uffici amministrativi	20.324	20.324	-	72
Mobili appartamento ex Marani	9.515	9.515	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	159.351	149.996	9.355	13.364
Macchine elettron. uffici amm.	11.018	9.740	1.278	3.013
Macchine elettron. Biblioteca	6.345	6.345	-	-
Motocicli	2.595	2.595	-	-
Attrezzature varie	19.830	19.830	-	-
Totale	9.739.157	542.043	9.197.114	9.254.273

I movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Immobilizzazioni materiali	incrementi	decrementi	ammortamenti
Immobili	-	-	51.342
Beni mobili d'arte	-	-	-
Raccolta reperti archeologici	-	-	-
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioacchino	-	-	-
Mobili uffici amministrativi	-	-	72
Mobili appartamento ex Marani	-	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	-	-	4.009
Macchine elettron. uffici amm.	-	-	1.736
Macchine elettron. Biblioteca	-	-	-
Motocicli	-	-	-
Attrezzature varie	-	-	-
Totale	-	-	57.159

Alla voce "*Beni immobili*", pari a € 7.684.931, sono valorizzati i costi storici dei seguenti beni, al netto di € 320.847 di ammortamenti effettuati:

- € 4.813.303, Immobile "Ex Suore Sacra Famiglia" sito a Cesena in Via Padre Vicinio da Sarsina, destinato a iniziative sociali; in particolare € 3.716.791 sono relativi ai locali siti al primo piano, destinati a studentato universitario, la cui gestione è attualmente affidata a Ser.In.Ar., società di supporto logistico al Campus universitario cesenate, mentre € 1.096.512 corrispondono al valore attribuito ai locali posti nel seminterrato, dati in comodato gratuito alla Caritas diocesana, che li utilizza da marzo 2013 per la distribuzione di pasti a persone bisognose e la fornitura di servizi di prima accoglienza;

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- € 2.083.685, Palazzo OIR, sito a Cesena in Corso Garibaldi, la cui destinazione è in corso di riesame considerata l'indisponibilità delle cospicue risorse necessarie per la ristrutturazione e l'eventuale realizzazione dell'originario progetto di adibirlo a sede della raccolta di quadri di CR Cesena e della Fondazione;
- € 769.243, Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino, sita a Cesena in Piazza del Popolo, ricevuta in donazione nell'anno 2000;
- € 18.699, appartamento sito in Cesena, Via San Gimignano n. 229, ricevuto in eredità dalla Sig.ra Alma Novella Marani e destinato, per volontà della donante, ad alloggio gratuito per studentesse universitarie, la cui gestione è stata affidata a Ser.In.Ar.;
- € 1, valore simbolico attribuito alla Ciminiera dell'area ex zuccherificio, in attesa di stipulare l'atto di donazione al Comune di Cesena e concludere l'annosa vicenda del trasferimento della proprietà della Ciminiera al Comune, che, pur avendo l'obbligo di acquisirla, si è sinora rifiutato di procedere in tal senso, costringendo la Fondazione alla promozione di un procedimento legale.

Tutti i cespiti, ad esclusione dell'ultimo, sono considerati strumentali per il conseguimento degli scopi statuari.

La voce "*Beni mobili d'arte*" per € 1.501.550, invariata rispetto all'anno precedente, comprende diverse tipologie di beni d'arte, e precisamente:

- i dipinti antichi conservati nella *Galleria della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena* per complessivi € 1.388.604, pari al valore dello scorso esercizio;
- € 82.299 sono da attribuire all'acquisto di dipinti minori acquistati negli anni in occasione di aste di beneficenza;
- € 17.425 rappresentano il costo di acquisto di sculture e incisioni in aste di beneficenza;
- gli arredi della Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino per € 3.223;
- la "*Raccolta dei reperti archeologici*", valorizzata € 10.000, è la collezione di oggetti preistorici donata dal sig. Bruno Fusconi e allestita presso la Piazzetta Affari della Sede Centrale della Cassa di Risparmio; l'esposizione permanente è rivolta in primo luogo alle scuole, per visite a scopo didattico.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate applicando le seguenti aliquote: immobili 1% (diminuita dello 0,50% rispetto all'anno precedente, poiché ritenuta più rispondente alla situazione del mercato immobiliare locale), mobili 12%, macchine elettroniche 25%, arredi 15%, beni di costo inferiore a € 516,46 al 100%.

Immobilizzazioni immateriali

Voce di bilancio	costo storico	fondo ammort.to	netto	acquisizioni 2016	ammort.to 2016	consistenza finale
Sito internet Biblioteca Ghirotti	2.403	961	1.442	-	481	961
Sito internet Fondazione	15.004	12.003	3.001	-	3.001	-
Realizzazione software interv.istituzionali	7.366	4.373	2.993	-	1.496	1.497
Oneri plur. parcheggio Osservanza	5.359	4.019	1.340	-	1.340	
Software uffici amministrativi	11.903	10.061	1.841	-	1.046	795
Totale	42.035	31.418	10.616	-	7.364	3.253

Le immobilizzazioni immateriali nette che compongono la voce "*altri beni*" ammontano a € 3.253 e rappresentano:

- € 961, la quota residua da ammortizzare dei costi di realizzazione dell'attuale sito internet della Biblioteca Ghirotti;

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- € 1.497, gli oneri sostenuti per un software realizzato per la gestione degli interventi istituzionali e dei relativi beneficiari;
- € 1.340, ultima quota di ammortamento degli oneri pluriennali per la concessione e l'allestimento del "Parcheggio Osservanza". Si tratta delle spese sostenute per la realizzazione di parcheggi a uso pubblico in un'area concessa in comodato dalla parrocchia dell'Osservanza, necessari per ottenere l'agibilità-abitabilità della porzione dell'immobile "ex Suore Sacra Famiglia" di proprietà;
- € 795, il costo non ancora ammortizzato del software utilizzato negli uffici amministrativi della Fondazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate secondo le seguenti aliquote: software e oneri pluriennali 20% o, se previsto, in base alla durata del contratto cui l'onere pluriennale è riferito.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 17.552.737 (€ 122.374.361 nel 2015, -€ 104.821.624, pari a -85,66%); la variazione è stata ampiamente esposta nelle relazioni che precedono; comprendono le partecipazioni, ripartite fra strumentali e non strumentali, e i titoli destinati a rimanere a lungo termine nel portafoglio della Fondazione.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena non è più considerata di controllo sia per l'entità della partecipazione (scesa dal 48,51% del capitale sociale al 2,28%) sia per l'assunzione di una partecipazione superiore al 95% da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Le immobilizzazioni finanziarie sono le seguenti:

Partecipazioni strumentali	31/12/2016	31/12/2015	% al 31/12/16
Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl	5.930.328	5.930.328	100,00
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.467.384	1.732.025	6,08
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	962.977	0,31
SER.IN.AR. soc.cons. p.az.	267.173	266.334	4,99
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	36.100	36.100	10,16
CERCAL soc.cons. per az.	-	20.480	0,00
Totale partecipazioni strumentali	8.663.962	8.948.243	

Partecipazioni non strumentali	31/12/2016	31/12/2015	% al 31/12/16
CASSA di RISPARMIO di CESENA SpA	6.694.771	110.162.672	2,28
CARICE SpA	-	1.069.442	49,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA	1.754.004	1.754.004	0,0163
SVILUPPO IMPRESE ROMAGNA SpA	150.000	150.000	13,33
Totale partecipazioni non strumentali	8.598.775	113.136.118	

Titoli di debito	31/12/2016	31/12/2015	% al 31/12/16
FRAER LEASING SpA - Prestito subordinato (2018)	290.000	290.000	
Totale titoli di debito	290.000	290.000	
TOTALE GENERALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.552.737	122.374.361	

Le partecipazioni hanno registrato le seguenti movimentazioni:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Società partecipata	valore a inizio esercizio	acquisizioni/ rivalutazioni	cessioni/ svalutazioni	valore a fine esercizio	ns. quota netto patrimoniale *	differenza
Immob. Fond. Cassa Risp. Cesena S.r.l.	5.930.328	-	-	5.930.328	6.121.498	191.170
I.R.S.T. srl	1.732.025	-	264.641	1.467.384	1.467.384	-
Fondazione con il Sud	962.977	-	-	962.977	1.258.366	295.389
Ser.in.ar. soc.cons. per az.	266.334	839	-	267.173	267.173	-
Centuria Agenzia soc. cons. a r.l.	36.100	-	-	36.100	51.958	15.858
Cercal soc.cons. per az.	20.480	-	20.480	0	-	-
Cassa di Risparmio di Cesena spa	110.162.672	-	103.467.900	6.694.772	8.642.039	1.947.268
Carice Immobiliare spa	1.069.442	-	1.069.442	0	-	0
Cassa Depositi e Prestiti spa	1.754.004	-	-	1.754.004	3.753.301	1.999.297
Sviluppo Imprese Romagna	150.000	-	-	150.000	148.125	- 1.875
Totale	122.084.363	839	-104.822.463	17.262.736	21.709.844	4.447.107

* riferita all'ultimo bilancio approvato della partecipata

Gli incrementi e i decrementi di valore relativi alle partecipazioni strumentali hanno interessato, come contropartita, il *"Fondo investimenti ad uso istituzionale - interventi partecipativi"*, non incidendo, quindi, sul conto economico.

Partecipazioni strumentali:

- **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.:** il valore patrimoniale della partecipata iscritto in bilancio è pari al valore attribuito alla società in sede di scissione di Carice Immobiliare perfezionata il 20/9/2011, con decorrenza 1/10/2011; come già esposto, la Società, dopo aver chiuso il bilancio 2015 in perdita per € 7.966, nel 2016 ha registrato un risultato d'esercizio positivo per € 36.146 grazie alla riorganizzazione dei contratti di locazione degli immobili di proprietà;
- **Istituto I.R.S.T. S.r.l.:** la partecipazione è stata svalutata di € 264.641 per adeguarla alla quota di netto patrimoniale risultante dal bilancio 2015;
- **Ser.In.Ar. soc. cons. per az.:** il valore di iscrizione in bilancio della partecipata è stato rivalutato di € 839, per adeguarlo alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione; tale rivalutazione rientra nel limite dell'importo delle diminuzioni di valore registrate negli anni precedenti;
- **Cercal soc. cons. per az.:** nel 2016 è stato esercitato il diritto di recesso dalla Società, che ha rimborsato alla Fondazione la quota nominale di € 9.300, portata in aumento dei Fondi per gli Interventi Istituzionali in quanto l'intera partecipazione risultava coperta dal Fondo Interventi Partecipativi.

Partecipazioni non strumentali:

- **Carice Immobiliare S.p.A.:** il valore della partecipata (al 49%), che ha chiuso in perdita anche il bilancio 2016 a causa delle forte svalutazione dei terreni e dei beni immobili posseduti, risulta svalutato dell'intero valore della partecipazione pari a € 1.069.442, in ragione dell'azzeramento del Patrimonio netto della Società. La perdita d'esercizio 2016 ha eroso totalmente il capitale sociale di € 1.650.000, portando il Patrimonio netto negativo per € 1,5 milioni; l'assemblea del 26/4 dovrà deliberare l'abbattimento del Capitale sociale e la sua ricostituzione ad un importo non inferiore al minimo previsto per legge. La società da tempo aveva deliberato la cessione dei cespiti patrimoniali ma non aveva sinora reperito acquirenti interessati ai beni posseduti. Anche la vendita dell'area denominata "Ex casa rossa", che sembrava vicina al perfezionamento, nel 2016 ha subito una battuta di arresto in quanto il potenziale l'acquirente ha chiesto una consistente riduzione del prezzo inizialmente concordato;
- **S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.:** la Società, costituita nel novembre 2014, ha chiuso il bilancio al 31/12/2015 con una perdita di € 13.786 considerata non durevole. Come esposto in precedenza, la Fondazione ha sottoscritto una quota di partecipazione pari a € 150.000 di cui

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

versati € 75.000 e € 75.000 ancora da versare.

Titoli di debito:

I **titoli immobilizzati** sono rappresentati da Titoli di debito per € 290.000, costituiti dal prestito subordinato *lower tier 2* emesso dalla partecipata Fraer Leasing nel 2008, con le seguenti caratteristiche:

- importo: 10 milioni di euro;
- durata: 10 anni, con rimborso in unica soluzione alla scadenza;
- tasso: euribor 3 mesi +200/250 punti base.

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati relativi alle singole partecipazioni:

Dati relativi alle singole partecipazioni

Partecipazioni strumentali:	
Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena s.r.l.	
Sede:	Cesena, Corso Garibaldi, 18
Oggetto:	Attività immobiliare strettamente strumentale agli scopi sociali della Fond.: studio, progettazione, realizzazione e gestione delle iniziative immobiliari promosse o partecipate dalla Fondazione, da insediare nell'ambito geografico ove opera la Fondazione stessa.
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2016 - utile €36.134
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	100%
Valore attribuito in bilancio:	€5.930.328,00
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	SI
I.R.S.T. S.r.l. Istit.Scient.Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori	
Sede:	Meldola, Via Piero Maroncelli, 40/42
Oggetto:	ricerca e cura dei tumori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2015 - utile €3.873.962
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	6,08%
Valore attribuito in bilancio:	€1.467.384
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Fondazione con il Sud	
Sede:	Roma, Via del Corso, 267
Oggetto:	sviluppo della infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2015 - pareggio
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	0,306%
Valore attribuito in bilancio:	€962.977
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Ser.in.ar Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena soc. cons.per az.	
Sede:	Forlì, Viale F. Corridoni, n. 18
Oggetto:	coordinamento degli insediamenti universitari decentrati nella Provincia di Forlì-Cesena dall'Università degli Studi di Bologna
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2015 - utile €7.850
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	4,99%
Valore attribuito in bilancio:	€267.173
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna soc. cons. a r. l.	
Sede:	Cesena, Via Giordano Bruno, 144
Oggetto:	favorire la crescita delle imprese e la nuova imprenditorialità attraverso l'innovazione come punto di incontro fra istituzioni pubbliche, iniziativa privata ed enti di ricerca
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2015 - utile €18.996
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	10,16%
Valore attribuito in bilancio:	€36.100
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Partecipazioni non strumentali:	
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.a.	
Sede:	Cesena, Piazza L. Sciascia, 141
Oggetto:	attività bancaria
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2015 - perdita €251.768.150
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	2,28%
Valore attribuito in bilancio:	€6.694.771
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Carice Immobiliare S.p.A.	
Sede:	Cesena, Piazza L. Sciascia, 141
Oggetto:	acquisto, costruzione, ristrutturazione, vendita e/o gestione di immobili
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2016 - perdita €3.151.150
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	0%
Valore attribuito in bilancio:	€0
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	
Sede:	Roma, Via Goito, n. 4
Oggetto:	finanziamento di enti pubblici per opere e impianti di pubblica utilità
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2015 - utile €892.969.789
Ultimo dividendo percepito:	€2,92 unitari, per complessivi €166.948
Quota capitale posseduta:	0,02%
Valore attribuito in bilancio:	€1754.003
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.	
Sede:	Cesena, Corso Garibaldi, 18
Oggetto:	assunzione e gestione di partecipazioni in imprese locali
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2015 - perdita €13.786
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	13,33%
Valore attribuito in bilancio:	€150.000
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Strumenti finanziari non immobilizzati

La Fondazione non detiene strumenti finanziari non immobilizzati, né ha effettuato operazioni in derivati di copertura.

La Fondazione il 23/9/2016 ha ricevuto gratuitamente dalla Cassa di Risparmio di Cesena l'assegnazione di quattro warrant per ogni azione posseduta per un totale complessivo di 53.558.175 warrant con scadenza 23/9/2021. Ciascun warrant dà diritto alla sottoscrizione di un'azione ordinaria al prezzo di € 0,50 in una finestra temporale compresa tra il 18° ed il 60° mese dopo la data di emissione, o anche prima qualora il FITD, azionista di maggioranza di CR Cesena, ceda la maggioranza della propria partecipazione.

Tenuto conto che il prezzo del warrant è di norma strettamente correlato al valore dell'azione sottostante, che al momento le azioni CR Cesena non hanno un mercato di scambio e che non è ancora maturata la finestra temporale di esercizio del diritto, i warrant, anche alla luce del principio OIC n. 32, non sono stati valorizzati nel bilancio.

Crediti

La voce, ammontante a € 496.873 (€ 622.233 nel 2015, con una diminuzione di € 125.361 pari a -20,15%), di cui € 366.288 esigibili entro l'anno successivo, comprende crediti:

- verso l'Erario per credito d'imposta Ires pari a €. 215.371, di cui € 86.363 compensabili nel 2017 e € 129.008 nel 2018, che rappresenta il credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni dalla norma contenuta nella "legge di stabilità" 2015 da scomputare dalle imposte dovute in tre esercizi a decorrere dal 2016, per compensare l'effetto retroattivo della nuova tassazione dei

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

dividendi entrata in vigore dall'1/1/2014¹⁴;

- verso l'Erario e INPS per Ires, Irap, imposte diverse e crediti previdenziali per € 18.691;
- verso enti e società strumentali partecipate: ammontano a complessivi € 189.371 e sono costituiti dagli utili, al netto dell'accantonamento alla riserva legale, conseguiti dalla partecipata Immobiliare Fondazione SRL e precisamente: utile 2012 € 47.560, utile 2013 € 58.767, utile 2014 €. 48.706, utile 2015 € 34.339, confluiti fra i ricavi della Fondazione, ancorché non distribuiti, come previsto dall'art. 8, comma 4, del d.lgs. 153/1999. Detti importi sono stati accantonati a riserva straordinaria della Società;
- verso la partecipata Immobiliare Fondazione SRL a titolo di recupero dei costi del personale amministrativo della Fondazione che ha svolto attività a beneficio della Immobiliare stessa per € 36.809;
- nei confronti della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per € 4.249 a titolo di rimborso del costo di personale parzialmente distaccato;
- verso la Fondazione Romagna Solidale per € 20.000, quale contribuzione al progetto "Fondo di Solidarietà", costituito in collaborazione con la Caritas;
- verso il Consorzio Cercal per € 9.300 quale valore della quota nominale da rimborsare in seguito al recesso esercitato dalla Fondazione;
- per depositi cauzionali per € 1.577;
- diversi € 5.082.

Disponibilità liquide

La voce presenta un saldo di € 300 (€ 553 nel 2015) e rappresenta la liquidità esistente alla chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti attivi

Presentano un saldo di € 6.774 (€ 7.616 nel 2015) e sono relativi a ratei attivi per interessi per € 122 e risconti attivi per € 6.652 relativi a premi di assicurazione, abbonamenti, spese condominiali, commissioni su fidejussioni bancarie, imposta sostitutiva sul mutuo bancario, imposta di registro su contratti e utenze varie.

Stato Patrimoniale: PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a € 16.211.841 (€ 120.792.216 nel 2015, -104.580.375, - 86,58%), risulta fortemente ridotto rispetto all'esercizio precedente per le motivazioni ampiamente esposte. Nel corso del 2016 risulta così movimentato:

¹⁴ La legge 24 dicembre 2014, n. 190 ha apportato modifiche al regime fiscale degli utili e dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali determinando, per le fondazioni, un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati, tassati con l'aliquota del 27,50%.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE				
	31/12/2016	31/12/2015	differenza	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819	100.946.717	- 83.199.898	
Riserva da donazione	77.780	77.780	- 0	
Riserva obbligatoria	-	14.691.599	- 14.691.599	
Riserva per integrità patrimonio	-	5.576.403	- 5.576.403	
Disavanzi portati a nuovo	- 500.283		- 500.283	
Disavanzo residuo	- 1.112.475	- 500.283	- 612.192	
Totale	16.211.841	120.792.216	- 104.580.375	-86,58%

- *"Fondo di dotazione"*: ammonta a € 17.746.819 dopo essere stato utilizzato per € 83.199.898 a titolo di svalutazione della partecipazione in CR Cesena;
- *"Riserva da donazione"*: è pari a € 77.780, invariata, pari al valore attribuito alla Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino a Cesena e ai relativi arredi e alla collezione di reperti archeologici, ricevuti in donazione;
- *"Riserva obbligatoria"*: risulta azzerata dopo essere stata utilizzata per € 14.691.599 per la svalutazione della partecipazione in CR Cesena;
- *"Riserva per l'integrità del patrimonio"*: nel 2015 ammontava a € 5.576.403 ed è stata anche questa azzerata per la svalutazione della partecipazione in CR Cesena;
- *"Disavanzi portati a nuovo"*: ammontanti a € 500.283 rappresentano la perdita di esercizio del bilancio 2015;
- *"Disavanzo residuo di esercizio"*: ammontante a € 1.112.475, pari alla perdita dell'esercizio 2016.

Fondi per l'attività d'Istituto

Il totale dei fondi accantonati per l'attività istituzionale ammonta a € 4.723.070 (€ 5.251.064 nel 2015, con una diminuzione di € 527.994, -10,05%), ed è così suddiviso:

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO				
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Differenza	%
Fondo di stabilizzazione erogazioni	665.375	665.375	-	
Fondo erogazioni nei settori rilevanti	413.399	689.402	- 276.003	
Fondo erogazioni nei settori ammessi	385.477	353.187	32.290	
Totale Fondi per le erogazioni	1.464.251	1.707.964	- 243.713	- 14,27
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partecipazioni in società strumentali	1.587.160	1.871.441	- 284.281	
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Immobili	704.686	704.686	-	
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partec. Fondazione con il Sud	962.977	962.977	-	
Altri fondi: Fondo nazionale iniziative comuni Acri	3.996	3.996	-	
Totale Altri Fondi	3.258.819	3.543.100	- 284.281	- 8,02
TOTALE FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	4.723.070	5.251.064	- 527.994	- 10,05

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Fondi per le erogazioni:

La somma dei tre fondi destinati all'attività istituzionale (di Stabilizzazione erogazioni, di erogazioni nei settori rilevanti, di erogazioni negli altri settori ammessi), accantonati in esercizi precedenti, è passata da € 1.707.964 del 2015 a € 1.464.251 del 2016, con un utilizzo di € 243.713 a fronte delle erogazioni deliberate nell'esercizio, al netto dei recuperi di debiti pregressi in quanto non più dovuti.

Altri Fondi:

La voce è valorizzata dai *"Fondo investimenti a uso istituzionale"* per € 3.254.822 (€ 3.539.104 nel 2015) e dal *"Fondo nazionale iniziative comuni"* per € 3.996 promosso dall'Acri nel 2012, al quale nel 2016 non sono stati effettuati accantonamenti.

Il primo fondo è costituito a fronte di investimenti istituzionali, non produttivi di reddito, effettuati con l'utilizzo delle risorse d'esercizio destinate alle erogazioni e iscritti all'attivo fra le immobilizzazioni; un'eventuale cessione di tali cespiti libererà, limitatamente alla somma recuperata, altrettante disponibilità da destinare ad attività istituzionali.

L'art. 5 del Protocollo d'intesa Acri-MEF stabilisce che l'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito. Tali investimenti trovano copertura nel passivo di bilancio con i fondi per l'attività d'istituto, attraverso l'iscrizione di un importo equivalente alla voce *"Altri fondi"* (fornendo dettagliata informativa in nota integrativa). Il *"Fondo investimenti a uso istituzionale": interventi partecipativi"* risulta carente a fronte di due partecipazioni, Ser.In.Ar. e IRST, per le quali in anni passati erano stati accantonate somme per pareggiare il costo delle partecipazioni iscritte all'attivo. La somma inizialmente mancante ammontava a € 414.769 e, dopo gli accantonamenti effettuati, a fine 2016 risulta un residuo da accantonare pari a € 183.497. Nel 2016 è stata assunta la decisione di sospendere tali accantonamenti in ragione della mutata situazione delle due società partecipate, in quanto:

- l'assemblea di Ser.In.Ar. del 4/11/2016 ha approvato la riduzione del capitale sociale per complessivi € 4.000.000 finalizzata al finanziamento dei lavori di completamento del Campus di Cesena e del Campus di Forlì per € 2.000.000; alla Fondazione di Cesena sarà restituita la somma di € 199.535 da destinare al Comune di Cesena per lo scopo anzidetto. La quota di Ser.In.Ar. che rimarrà in capo alla Fondazione sarà pari a € 66.799 e risulterà integralmente coperta dal Fondo Interventi partecipativi;
- riguardo alla partecipazione in I.R.S.T., avente un valore nominale di € 1.215.500, è prevista a breve la cessione di una quota nominale di 1 milione di euro, dopodiché la Fondazione manterrà una presenza nell'Istituto pari all'1,08% del capitale sociale, per un valore nominale di € 215.500, che risulterà anch'esso interamente coperto dal Fondo.

Nella tabella che segue si riportano la composizione e le movimentazioni avvenute nei *"Fondi per l'Attività d'Istituto – Altri Fondi"* nell'esercizio 2016:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Fondo investimenti ad uso istituzionale: interventi partecipativi

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO: ALTRI FONDI		
PARTECIPAZIONI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2016	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
SER.IN.AR. soc.cons. p.a.	267.173	
Saldo Fondo al 31/12/2015		184.455
Rivalutazione 2016		839
Totale fondo al 31/12/2016		185.294
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.467.384	
Saldo Fondo al 31/12/2015		1.630.407
Svalutazione 2016		-264.641
Totale fondo al 31/12/2016		1.365.766
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	36.100	
Saldo Fondo al 31/12/2015		36.100
Totale fondo al 31/12/2016		36.100
CERCAL soc.cons. per a.	20.480	
Saldo Fondo al 31/12/2015		20.480
Recesso		-20.480
Totale fondo al 31/12/2016		0
TOTALE	1.791.137	1.587.159

Fondo investimenti ad uso istituzionale: partecipazioni in enti strumentali

PARTECIPAZIONI ENTI STRUMENTALI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2016	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	
Totale fondo al 31/12/2016		962.977

La partecipazione totalitaria - valorizzata in € 5.930.328 - nella società strumentale **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena SRL**, è ritenuta non assimilabile alle altre partecipazioni strumentali, in ragione del valore dei cespiti immobiliari di cui è proprietaria e del patrimonio netto ampiamente positivo; la partecipazione appare quindi ampiamente recuperabile, soprattutto se il settore immobiliare registrerà una ripresa, e con importanti plusvalenze latenti. Inoltre la società opera costantemente in utile, con l'eccezione dell'anno 2015 chiuso con una modesta perdita dovuta all'attività di revisione di tutti i contratti e alla sospensione transitoria dei rapporti di locazione. Per questi motivi - recuperabilità dell'investimento e produzione di reddito - non vi sono i presupposti di fatto per assoggettare questa partecipazione agli obblighi di copertura dell'investimento alla stregua delle altre partecipazioni in imprese strumentali. In questo senso è stata data comunicazione all'Autorità di vigilanza.

Fondo investimenti ad uso istituzionale: immobili

IMMOBILI	Valore contabile dell'immobile al 31/12/2015	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
Chiesa Ss .Anna e Gioacchino (restaur.)	704.686	
Totale fondo al 31/12/2016		704.686
TOT. FONDO INVESTIMENTI AD USO ISTITUZIONALE		3.254.822

Fondo Nazionale Iniziative Comuni Acri

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI ACRI		
Saldo al 31/12/2015		3.996
Utilizzo 2016		0
Accantonamento 2016		0
Totale fondo al 31/12/2016		3.996
TOT. FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO: ALTRI FONDI		3.258.818

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce, che ammonta a € 157.572 (€ 192.540 nel 2015, - € 34.967, - 18,16%), rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2016. L'accantonamento effettuato nell'anno per i tre dipendenti in forza al 31/12/2016 risulta pari a € 11.518; nell'esercizio sono stati registrati utilizzi del Fondo per € 46.486 per la liquidazione delle somme maturate a favore di tre dipendenti dimissionari.

Erogazioni deliberate

La voce, pari a € 147.242 (€ 380.478 nel 2015, - € 233.235, - 61,30%), accoglie i debiti per impegni già assunti e non pagati a fronte di iniziative non ancora concluse, ed è così suddivisa:

- nei settori rilevanti	€ 127.742
- negli altri settori statutari	€ 17.500

Fondo per il Volontariato

Il Fondo per il Volontariato, regolato dalle norme della legge 266/1991¹⁵, che a fine 2015 ammontava a € 38.515 è stato erogato nel corso del 2016 secondo l'Accordo Acri-Volontariato del 23/6/2010, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

A causa dei disavanzi di esercizio, non sono stati effettuati accantonamenti al Volontariato sia nel 2015, sia nel 2016.

Debiti

Tale voce, per un totale di € 6.007.324 (€ 5.612.372 nel 2015, + € 394.952, +7,04%), comprende:

- "*Debiti verso Banche*" per € 5.585.837 (€ 5.083.578 lo scorso esercizio, ossia + € 882.794 pari a + 17,37%), di cui € 1.852.646 rappresentano il debito in linea capitale relativo al mutuo chirografario decennale acceso con CR Cesena nel mese di aprile 2012 per far fronte al saldo della ristrutturazione dell'immobile ex Sacra Famiglia, costato complessivamente oltre 5 milioni di euro. Il mutuo, che prevedeva due anni di pre-ammortamento, è stato richiesto per una somma pari a circa la metà del costo complessivo dell'investimento. € 3.352.655 (€ 2.990.061 nel 2015, + € 362.594, + 12,13%) rappresentano l'utilizzo del fido di conto corrente di 4 milioni concesso da CR Cesena, per fare fronte alle uscite relative agli interventi istituzionali e alle spese correnti, in attesa della cessione di cespiti patrimoniali i cui incassi saranno destinati all'azzeramento delle esposizioni debitorie bancarie, come accennato in precedenza. € 380.535 rappresentano l'utilizzo del fido di conto corrente di 400 mila euro concesso dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, che sarà anch'esso azzerato a breve, al momento del perfezionamento della cessione di alcune partecipazioni;
- € 148.264 (€ 296.527 nel 2015) rappresentano l'ultima rata da versare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alla dilazione pattuita, per la conversione e l'acquisto nel 2013 di nuove azioni della Cassa Depositi e Prestiti, il cui saldo è avvenuto l'1/3/2017;
- "*Debiti verso Fornitori*" per € 103.447 (€ 32.111 nel 2015, + € 71.336), di cui € 73.856 per fatture ricevute e ancora da saldare, e € 29.591 per fatture da ricevere;
- "*Debiti verso società partecipata SIR*" per € 75.000: trattasi della somma residua ancora da versare a titolo di sottoscrizione del capitale sociale;

¹⁵ Legge 11 agosto 1991, n. 266 (*Legge-quadro sul volontariato*).

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- *"Debito per Progetto Fondo di Solidarietà"* per € 60.000 rappresenta la somma da erogare a persone in situazione di bisogno attraverso il "Fondo di Solidarietà" illustrato nella parte del Bilancio di Missione;
- *"Debiti verso Erario e Istituti previdenziali"* per € 17.840 (€ 43.205 nel 2015, - € 25.365), per imposte e ritenute alla fonte da versare in qualità di sostituto d'imposta;
- *"Debiti verso dipendenti"* per € 7.806 (€ 11.417 nel 2015, - € 3.611) di cui € 1.598 per ferie e permessi maturati e non goduti a fine 2016 e € 6.208 per il rateo di competenza del 2016 della 14° mensilità;
- *"Debiti diversi"* per € 9.130 (€ 22.609 nel 2015).

Dell'intero ammontare dei debiti, € 4.349.417 sono esigibili dai terzi creditori entro l'esercizio successivo.

Ratei e Risconti Passivi

La voce, pari a € 10.002 (€ 2.468 nel 2015), è suddivisa in ratei passivi per € 9.504, relativi a interessi passivi e imposta di registro, e risconti passivi per € 498, relativi a spese assicurative e locazioni.

Conti d'ordine

La voce accoglie i conti di memoria per complessivi € 10.818.740 (€ 80.734.701 nel 2015, - € 69.915.961), così suddivisi:

Beni presso terzi

Il totale della voce è pari a € 10.156.371 (€ 79.674.068 nel 2015, - € 69.517.697) e accoglie:

- *Depositari di beni* € 1.155.041 (€ 1.146.184 nel 2015, + € 14.657), la voce rappresenta, per la maggior parte, il valore dei dipinti antichi in comodato presso la Pinacoteca della Cassa di Risparmio;
- *Depositari di titoli* € 9.001.330 (€ 78.527.884 nel 2015, - 69.526.553), importo che rappresenta il valore delle azioni e dei titoli custoditi presso terzi. Le movimentazioni hanno riguardato per € 68.286.669 la riduzione del valore delle azioni CR Cesena, per € 1.225.000 la diminuzione di valore delle azioni Carice Immobiliare il cui capitale è stato azzerato e per € 14.884 la riduzione è relativa al recesso dalla partecipata Cercal.

Garanzie e impegni

Il totale della voce è pari a € 145.682 (€ 195.682 nel 2015); gli impegni riguardano due fidejussioni bancarie prestate per conto della Fondazione a favore dell'Amministrazione comunale per l'affidamento della gestione del "Carisport" e per la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico ad uso dell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia".

Impegni di erogazione

Accoglie gli impegni pluriennali di erogazione per € 516.687 (€ 844.526 nel 2015, - € 327.839) assunti dalla Fondazione, già esposti in precedenza in una tabella riassuntiva nella sezione del bilancio di missione; la diminuzione della voce è conseguente alla politica attuata dal Consiglio di Amministrazione di limitare l'assunzione di impegni pluriennali.

Altri conti d'ordine

La voce, pari a € 20.426 nel 2015, risulta azzerata per il rimborso del deposito costituito presso CR Cesena, vincolato a favore della Banca stessa, a garanzia di prestiti concessi a lavoratori in temporanea difficoltà a causa della crisi economica, nel quadro di un accordo sottoscritto con la Provincia, scaduto al 31/12/2015.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rileva un disavanzo dell'esercizio di € - 1.112.475 (disavanzo di € 500.283 nel 2015, - € 612.192).

Come esposto in precedenza, il disavanzo dell'esercizio sarà portato a nuovo e verrà coperto annualmente con il 25% degli avanzi dei prossimi esercizi, come previsto negli Orientamenti Contabili definiti dall'Acri per le Fondazioni e confermato dal Decreto Dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8/3/2016. A salvaguardia del Patrimonio, non è possibile utilizzare Riserve esistenti nel Patrimonio netto per coprire i disavanzi di esercizio. La ratio della norma deriva dall'opportunità che, nei casi eccezionali in cui siano presenti disavanzi pregressi, le fondazioni destinino prioritariamente parte dell'avanzo dell'esercizio alla copertura di tali disavanzi, tenendo conto delle esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. Non è consentito effettuare accantonamenti alla Riserva per l'Integrità del patrimonio fino a che i disavanzi pregressi non siano stati integralmente coperti.

2 - Dividendi e proventi assimilati

La voce esposta per € 166.948 (come nel 2015), deriva dai dividendi percepiti nell'esercizio da Cassa Depositi e Prestiti che ha distribuito € 2,92 per azione.

CR Cesena non ha distribuito dividendi nel 2016, come era avvenuto anche nel 2015 (nel 2014 erano stati assegnati € 0,15 per azione per le 13.256.974 azioni detenute, per un totale di € 1.988.546).

3 - Interessi e proventi assimilati

La voce, esposta in bilancio per € 7.084 (€ 7.706 nel 2015, - € 623, - 8,08%), rappresenta gli *"interessi e proventi da immobilizzazioni finanziarie"* al lordo della ritenuta alla fonte, derivanti dal prestito subordinato emesso da Fraer Leasing co le seguenti caratteristiche:

- Periodo 18/12/2008 – 18/12/2018;
- Importo complessivo € 10.000.000;
- Quota sottoscritta € 290.000;
- Interesse semestrale *euribor* 6 mesi + spread 2,50%.

6 - Rivalutazione / svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La svalutazione per € 1.069.442 è relativa alla partecipazione in Carice Immobiliare, operata sulla base del patrimonio netto del bilancio 2016 predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2017.

9 - Altri proventi

La voce, pari a € 389.931 (€ 58.012 nel 2015, +€ 331.919), è così costituita:

- € 300.000 rappresentano liberalità ricevute da terzi per la realizzazione di interventi istituzionali, in particolare nel settore dell'istruzione;
- € 54.392 è la somma recuperata a fronte dei costi del personale, in particolare: i) € 36.809 per attività svolte a favore della partecipata Immobiliare nel 2016 in tema di studio e approfondimento di problematiche inerenti alla gestione dei 48 appartamenti di Via Machiavelli, di costituzione della cooperativa edilizia per la realizzazione di abitazioni nell'area ERP di Case Finali a Cesena, di gestione dello Studentato affidata a Ser.In.Ar. e di comodato gratuito dei locali utilizzati dalla Caritas per il servizio di mensa a favore di indigenti; ii) € 17.583 a fronte del distacco parziale di una dipendente presso una Fondazione bolognese;
- € 34.339 rappresentano l'utile dell'esercizio conseguito nel 2016 dalla società strumentale Immobiliare Fondazione CRC Srl, ancorché non distribuito, di cui si è riferito in precedenza;

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- € 1.200 derivano dalla locazione del Cantinato della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino.

10 - Oneri

La voce ammonta a € 568.880 (€ 677.370 nel 2015, con una riduzione di € 108.491, -16,02%) per oneri e spese varie, e precisamente:

- 10 a) - *"compensi e rimborsi spese organi statutari"* pari a € 47.390, contro € 135.624 del 2015 (- € 88.234 nel 2015 pari a -65,06%), liquidati a componenti del Consiglio di Amministrazione solo per il primo trimestre 2016 e ai Revisori dei Conti; i costi risultano notevolmente inferiori rispetto all'anno precedente per l'azzeramento di tutti i compensi dal 2° trimestre agli Amministratori e la riduzione dei compensi ai Revisori dei Conti; anche le medaglie di presenza ai componenti del Consiglio Generale sono state azzerate. La tabella che segue espone i compensi annui spettanti agli Organi Sociali:

compensi Organi statutari		2016
	Presidente	-
Consiglio di Amministrazione	Vice Presidente	-
	Consiglieri	-
Medaglia di presenza alle riunioni del CdA		-
	Presidente	€ 4.800,00
Collegio dei Revisori	Revisori effettivi	€ 3.200,00
Medaglia di presenza alle riunioni del CdA e del Cons.Generale		€ 62,50
Consiglio Generale	medaglia di presenza	-

- 10 b) - *"per il personale"* nella misura di € 158.360 (€ 186.352 nel 2015, - € 27.992 pari a -15,02%), come meglio specificato di seguito, nella sezione *"Altri Dati"*;
- 10 c) - *"per consulenti e collaboratori esterni"* per € 86.281 contro € 54.946 del 2015 (+€ 31.335, +57,03%). L'incremento è dovuto a un rapporto di consulenza per i rapporti con l'Autorità di vigilanza instaurato nel 2016 e giunto a termine, senza il quale anche questa voce avrebbe fatto registrare un decremento superiore al 10%. Segue la tabella di sintesi:

Consulenti e collaboratori esterni	Importo
Segretario Generale	41.897
Consulenze strategiche	38.128
Consulenza del lavoro	3.951
Consulenze fiscali tributarie	1.903
Consulenze sicurezza sul lavoro	402
TOTALE	86.281

- 10 d) - *"interessi passivi e altri oneri finanziari"*, pari a € 74.602 (€ 69.233 nel 2015, +€ 5.369), di cui: i) € 27.681 per interessi passivi sul mutuo chirografario; ii) € 46.921 per interessi passivi maturati nel conto corrente bancario per utilizzo del fido;
- 10 f) - *"ammortamenti"* pari a € 48.337 (€ 68.289 nel 2015), per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sull'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina, catastalmente suddiviso fra piano interrato (mensa Caritas) e primo piano (Studentato universitario); l'ammortamento dei locali destinati a mensa gestita dalla Caritas è stato speso con le risorse per le erogazioni, come pure le quote di ammortamento relative ai beni della Biblioteca Ghirotti, pari a € 4.490; l'aliquota di ammortamento dei due

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

immobili è stata ridotta dall'1,5% all'1% rispetto all'anno precedente poiché ritenuta più rispondente alla situazione del mercato immobiliare locale;

- 10 h) - la voce "altri oneri" ammonta a € 153.910 (€ 162.927 nel 2015, - € 9.017, - 5,53%) e comprende:

h	Altri oneri:					
1	spese per comunicazioni sociali	318	4.713	-	4.395	-93,25%
2	quote associative	25.682	24.727		955	3,86%
3	spese ristoranti, riunioni e conferenze stampa	1.119	1.991	-	872	-43,80%
4	telefoniche postali sito internet	2.608	4.620	-	2.012	-43,56%
5	affitti locali amministrativi	37.222	37.224	-	2	-0,01%
6	cancelleria, modulistica e fotocopie	4.320	4.883	-	564	-11,55%
7	utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie sede Fondazione	34.506	41.245	-	6.739	-16,34%
8	utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili Fondazione	24.026	26.073	-	2.047	-7,85%
9	spese connesse al funzionamento degli Organi Sociali	14.505	10.727		3.778	35,22%
10	oneri e commissioni bancarie	2.003	2.029	-	26	-1,30%
11	organizzazione convegni Sala Dradi	0	769	-	769	-100,00%
12	spese varie	7.600	3.925		3.676	93,65%
	Totale altri Oneri	153.910	162.927		-9.017	

11 - Proventi straordinari

Pari a € 15.817 (€ 957 nel 2015, + € 14.860), rappresentano introiti non previsti in anni precedenti; in particolare il credito di € 12.649 sorto nei confronti del Comune di Cesena per l'allestimento dell'incubatore Cesena Lab è stato trasferito e saldato da Ser.In.Ar., che ne ha assunto la gestione.

12 - Oneri straordinari

Per gli stessi motivi di cui al punto precedente, gli oneri straordinari per € 14.690 (€ 988 nel 2015) sono riferiti al venir meno di crediti contabilizzati in anni precedenti.

13 - Imposte

Ammontano a € 39.241 (€ 55.548 nel 2015, -€ 16.307 pari a -29,35%) e rappresentano il carico fiscale relativo alle seguenti imposte:

- l'IRES risulta azzerata dagli oneri deducibili e detraibili per le erogazioni effettuate nell'esercizio a favore della ricerca scientifica;
- l'IRAP ammonta a € 8.958 ed è calcolata, con le regole degli enti non commerciali, applicando il metodo cosiddetto retributivo, secondo cui la base imponibile è costituita dalla somma di retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti e compensi assimilati al lavoro dipendente, compensi per collaborazioni e lavoro autonomo occasionale;
- l'IMU per € 15.047 è invariata rispetto al 2015; la nuova imposta municipale unica si applica anche agli immobili dei soggetti non profit, quali le fondazioni. La norma prevede l'esenzione solo per alcune tipologie di immobili, come i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto (è il caso della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino) e gli immobili utilizzati da enti non commerciali destinati soltanto allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, di religione o di culto, fra i quali rientra la

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

porzione di immobile concessa in comodato alla Caritas;

- € 14.332 per imposta di bollo sui dossier titoli presso CR Cesena;
- altre imposte (registro, bollo, imposta sostitutiva, ecc.) per € 904.

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, poiché svolge esclusivamente attività non commerciali. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

Non ci sono stati nell'esercizio redditi tassati alla fonte a titolo definitivo.

14 - Accantonamento alla riserva obbligatoria

Nessun accantonamento è stato effettuato a causa del disavanzo d'esercizio.

15 - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Ammontano a € 345.590 contro € 634.049 del 2015, con una riduzione di € 288.459 (-45,49%); per destinare tale somma agli interventi istituzionali, sono state utilizzate interamente somme stanziare in anni passati al Fondo per le erogazioni.

E' stato utilizzato per l'intera somma il Fondo per interventi nei settori rilevanti.

16 - Accantonamento Legge 266/1991

Nessun accantonamento.

17 - Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:

Nessun accantonamento.

ALTRI DATI

▪ Dipendenti

I dipendenti in organico, che al 31/12/2015 erano 7, a fine 2016 sono rimasti in tre con contratto di part-time, assegnati alle seguenti funzioni:

- segreteria, amministrazione e attività istituzionale: 1 quadro con contratto di part-time al 66% e 1 impiegata a tempo indeterminato con contratto di part-time al 50%, parzialmente distaccata presso altra Fondazione per 2/3 dell'orario settimanale di lavoro di complessive 20 ore;
- Biblioteca Ghirotti: 1 impiegato a tempo indeterminato con contratto di *part-time* al 50% dedicato ai servizi connessi al funzionamento della Biblioteca, inserita fra le iniziative del settore (rilevante) di intervento "Eduzione, Istruzione e Formazione"; i costi di questo dipendente non gravano sulle spese generali ma sono una componente degli oneri relativi alla gestione della Biblioteca stessa.

▪ **Compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari**

compensi e rimborsi spese organi statutari	2016	2015	variaz.
Consiglio di Amministrazione	22.189	79.502	-57.313
Collegio dei Revisori	25.202	33.914	-8.712
Consiglio Generale	-	22.208	-22.208
	47.390	135.624	- 88.234

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

RENDICONTO FINANZIARIO

In relazione alle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015, ed al relativo aggiornamento degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" dell'Acri, si è provveduto alla predisposizione del "Rendiconto finanziario".

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena			
Rendiconto finanziario			
Esercizio 2016			
	(1.112.475)	Avanzo/disavanzo dell'esercizio	
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	0		
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(1.069.442)		
Riv.ne (sval) att.non fin.	0		
Ammortamenti	(48.337)		
(Assorbe liquidità)	(91.370)	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie	
Variazione crediti	(125.360)		
Variazione ratei e risconti attivi	(842)		
Variazione fondo rischi e oneri	0		
Variazione fondo TFR	(34.968)		
Variazione debiti	394.952		
Variazione ratei e risconti passivi	7.534		
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	402.350	Av./dis.della gestione operativa	
Fondi erogativi	4.870.312		
Fondi erogativi anno precedente	5.670.057		
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0		
Acc.to al volont. (L. 266/91)	0		
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	0		
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	799.745	Erogazioni liquidate	
Imm.ni materiali e imm.li	9.200.367		
Ammortamenti	(48.337)		
Riv/sval attività non finanziarie	0		
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval	9.152.030		
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	9.264.890		
(Genera liquidità)	(112.860)	Variazione imm.ni materiali e imm.li	
Imm.ni finanziarie	17.552.737		
Riv/sval imm.ni finanziarie	(1.069.442)		
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	18.622.179		
imm.ni finanziarie anno precedente	122.374.361		
(Genera liquidità)	(103.752.182)	Variazione imm.ni fin.rie	
Strum. fin.ri non imm.ti	0		
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	0		
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	0		
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	0		
(Neutrale)	0	Variazione strum. fin.ri non imm.ti	
(Neutrale)	0	Variazione altre attività	
(Genera liquidità)	(103.865.042)	Variazione netta investimenti	
Patrimonio netto	16.211.841		
Copertura disavanzi pregressi	0		
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	0		
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0		
Avanzo/disavanzo residuo	(1.112.475)		
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	17.324.316		
Patrimonio netto dell'anno precedente	120.792.216		
(Assorbe liquidità)	(103.467.900)	Variazione del patrimonio	
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(397.142)	Variazione investimenti e patrimonio	
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(253)		
E) Disponibilità liquide all' 1/1	553		
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	300		

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalle Informazioni Generali e dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

Stato patrimoniale - Attivo

Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Cesena, e agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.

Patrimonio netto

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Patrimonio netto

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Patrimonio netto

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per l'attività di istituto

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto nell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Conti d'ordine

Conto economico

Avanzo dell'esercizio

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio
(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio
(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Avanzo residuo

Impegni di erogazione indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

	2016	2015
Proventi totali netti	0,0120	0,0013
Patrimonio		

Indice n. 1

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

	2016	2015
Proventi totali netti	0,0175	0,0021
Totale attivo		

Indice n. 2

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

	2016	2015
Avanzo dell'esercizio	- 0,0273	- 0,0040
Patrimonio		

Indice n. 3

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

	2016	2015
Oneri di funzionamento	0,4161	0,3472
Proventi tot.netti		

Indice n. 1

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

	2016	2015
Oneri di funzionamento	0,5257	0,4257
Deliberato		

Indice n. 2

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

	2016	2015
Oneri di funzionamento	0,0161	0,0060
Patrimonio		

Indice n. 3

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

	2016	2015
Deliberato	0,0085	0,0051
Patrimonio		

Indice n. 1

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

	2016	2015
F.do stabilizz. erogazioni	1,9253	1,0494
Deliberato		

Indice n. 2

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

	2016	2015
Partecipazioni nella conferitaria	0,2643	0,7094
Totale attivo fine anno		

Indice n. 1

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO

DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Componenti dell'Organo di Indirizzo,

Signori Soci della Fondazione,

abbiamo esaminato e controllato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nella forma indicata dall'Atto di Indirizzo Ministeriale del 19/04/2001, nonché dell'aggiornamento degli "Orientamenti Contabili definiti in ambito ACRI" del 27/02/2017 prot. N. 158 a seguito delle innovazioni apportate al cod. civ. dal D. Lgs. 139/15, e costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, il tutto corredato da un'ampia Relazione sulla gestione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 17 marzo 2017.

Il Collegio ha svolto, oltre ai compiti di competenza previsti dall'art. 2403 del c.c., anche quelli fissati specificatamente per la Revisione Legale dei Conti, ricadendo i membri del Collegio nel caso previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile, secondo le indicazioni emanate dall'Acri nel documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" del settembre 2011.

I Revisori, nell'ambito della loro attività di vigilanza, hanno potuto riscontrare nelle scelte gestionali l'osservanza dei vincoli di scopo, di erogazione delle somme accantonate a tale scopo in anni precedenti, e di economicità della gestione conseguita attraverso un'ulteriore consistente riduzione dei costi, i cui effetti, a regime, si riscontreranno solo nel 2017, nonché la legittimità e coerenza delle deliberazioni assunte rispetto alla normativa di riferimento ed allo Statuto.

Nel corso del 2016, a seguito dell'approvazione del bilancio al 31/12/2015 della partecipata Cassa di Risparmio di Cesena con una perdita di 252 milioni di euro e della conseguente necessità di ricapitalizzazione, il valore della partecipazione detenuta dalla Fondazione ha subito una perdita di valore durevole passando da oltre 110 milioni di euro, pari al 48,51% del capitale sociale, a € 6.694.771, corrispondente al 2,28% dell'attuale capitale sociale. Essendo diminuito il valore della partecipazione e di conseguenza del patrimonio netto della Fondazione CRC, il valore dell'indebitamento bancario ha assunto un'incidenza elevata. Tuttavia, l'Organo amministrativo, ha intrapreso già nel corso del 2016 interventi atti a ridurre tale indebitamento, pianificando la cessione di alcuni cespiti, il cui realizzo, nel corso del 2017, dovrebbe consentire un riequilibrio della situazione finanziaria.

La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Generale ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il Bilancio, redatto nel rispetto delle norme del codice civile ed in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153, secondo le istruzioni ed i criteri contenuti nel citato Atto di indirizzo e in successive disposizioni ministeriali, presenta, in sintesi, i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		esercizio 2016
	Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.200.367
	Immobilizzazioni finanziarie	17.552.737
	Crediti e disponibilità liquide	497.173
	Ratei e risconti attivi	6.774
	TOTALE DELL'ATTIVO	27.257.051
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		esercizio 2016
	Patrimonio netto	16.211.841
	Fondi accantonati	4.880.642
	Erogazioni deliberate da liquidare	147.242
	Debiti e Fondo per il volontariato	6.007.324
	Ratei e risconti passivi	10.002
	TOTALE DEL PASSIVO	27.257.051
	CONTI D'ORDINE	10.818.740

I conti d'ordine indicano poi valori di beni di terzi, di beni propri presso terzi, e di garanzie ed impegni.

CONTO ECONOMICO		esercizio 2016
	Dividendi e proventi assimilati	166.948
	Interessi e altri proventi	397.015
	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-1.069.442
	Oneri	-568.880
	Proventi e oneri straordinari	1.127
	Imposte	-39.241
	Avanzo di esercizio	-1.112.475
	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	0
	Erogazioni deliberate in corso di esercizio	-345.590
	Utilizzo Fondi	345.590
	Accantonamenti diversi	0
	Avanzo residuo	-1.112.475

Il Collegio, sulla base degli accertamenti e dei riscontri effettuati, nell'ambito dell'attività di revisione attribuita all'Organo di controllo, svolta secondo le disposizioni di legge, i principi in vigore e le norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Professionale, attesta:

- che il Bilancio sottoposto all'esame ed approvazione del Consiglio Generale corrisponde alle risultanze di fine esercizio della contabilità tenuta regolarmente ed è conforme ai prescritti principi e statuizioni;
- che il Bilancio presenta un patrimonio netto fortemente ridimensionato rispetto all'anno 2015, dovuto alla svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di

Cesena il cui valore al 31.12.2016 ammonta a euro 6.694.771, tenuto conto del valore di ogni azione pari a euro 0,50;

- che il Bilancio presenta un disavanzo d'esercizio di € 1.112.475 dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione non strumentale nella Carice Immobiliare Spa, che ha chiuso in perdita il bilancio 2016 a causa della rilevante svalutazione operata sul valore dei beni immobili e che ha azzerato integralmente il capitale sociale, come risulta dal relativo progetto di bilancio al 31.12.2016 che verrà approvato dall'assemblea dei soci in data 26.04.2017. Il disavanzo è inoltre dovuto alla consistente riduzione dei proventi finanziari. Si rileva che tale disavanzo è stato attenuato nel corso del 2016 da liberalità ricevute da terzi e si auspica che questa modalità di reperimento di risorse venga perseguita anche in futuro;
- che i "Fondi per l'attività di Istituto" risultano ancora sufficienti alla copertura degli impegni pluriennali per interventi istituzionali, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, nonostante l'utilizzo di € 345.590 effettuato nell'esercizio per le erogazioni nei settori rilevanti;
- che a causa del disavanzo nel 2016 non sono stati effettuati accantonamenti alla Riserva obbligatoria, al Fondo per il Volontariato e alla Riserva per l'Integrità del patrimonio;
- di aver partecipato alle riunioni del Consiglio Generale ed a quelle del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme di statuto e di regolamento che ne disciplinano il funzionamento;
- che le deliberazioni dell'Organo amministrativo, costantemente ispirate a prudenza, sono state assunte nella piena consapevolezza, in conformità agli obiettivi contenuti nel quadro della Programmazione approvato dal Consiglio Generale ed alle prescrizioni normative vigenti;
- che la struttura organizzativa ed amministrativa-contabile dell'Ente, della quale ha riscontrato il costante regolare funzionamento, avvenuto nel rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni interne, è risultata adeguata ed idonea per assolvere con puntualità e completezza agli adempimenti delle norme di legge e di statuto;
- che le verifiche del Collegio hanno consentito di constatare la sostanziale rispondenza ed attendibilità della informativa contenuta nella Relazione sui risultati della trascorsa gestione amministrativa ed autorizzano a considerare il Bilancio idoneo a rappresentare compiutamente la reale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente alla fine dell'esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione che accompagna il bilancio, illustra gli aspetti e gli accadimenti più salienti della trascorsa gestione, nonché gli obiettivi perseguiti; in essa vi si espone, con chiarezza e precisione, una dettagliata analisi delle principali poste patrimoniali ed economiche commentandone la dinamica, le cause delle movimentazioni e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente e si perviene ad una approfondita disamina degli impieghi di risorse patrimoniali, precisando natura ed entità degli stessi.

Il Collegio nell'ambito delle sue funzioni, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni previste dal "Protocollo d'intesa Acri-Mef".

La Relazione contiene anche il "Bilancio di missione" in cui trovano collocazione ulteriori dettagliate ed approfondite informazioni sulle risorse erogate e sulle finalità perseguite nei diversi settori di intervento.

Nella Nota Integrativa, precisati i criteri adottati in applicazione di prescrizioni di legge per le valutazioni e per gli accantonamenti, si illustra in modo esauriente, anche con esplicativi analitici prospetti, le variazioni intervenute nelle varie voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il Collegio, verificata la completezza delle informazioni contenute nei documenti esaminati, conclude esprimendo il proprio favorevole parere all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Cesena, 21 aprile 2017

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Ester Castagnoli

Dott.ssa Silvia Caporali

Dott. Paolo Ferri